

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-952 del 25/02/2022
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Quarta, Art.208 - Modifica sostanziale dell'Autorizzazione unica (DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018 e s.m.i.) per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi - ditta Sabbie di Parma S.r.l. - impianto sito in Via Grande Fiume n.2, comune di Polesine Zibello
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1011 del 25/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venticinque FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTO:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018;
- la nomina conferita con Deliberazione n.64/2019 del Direttore Generale;

PREMESSO CHE:

- la Ditta Sabbie di Parma Srl C.F.: 02235870348, con sede Legale e Operativa Strada Argine Maestro del Po, 6 - 43016 Polesine Zibello (PR), ha presentato, in data 04/05/2017, domanda (prot. Arpae n. PgPr/2017/8450) di Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi destinato allo stoccaggio R13 e al recupero R5 di rifiuti inerti costituiti da tappeto erboso sintetico dei campi sportivi;
- in seguito a sospensione del procedimento, da parte di Arpae SAC di Parma, per sottoposizione preventiva alle procedure in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, la Ditta in data 18/05/2017 ha presentato richiesta di attivazione della Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) per il progetto di realizzazione di un “impianto destinato allo stoccaggio R13 e al recupero R5 di rifiuti inerti costituiti dal tappeto erboso sintetico dei campi sportivi”. In seguito ad istruttoria svoltasi ai sensi della L.R. 13/2015 e della L. R. 9/99 e s.m.i. da parte di Arpae SAC Parma tramite apposita Conferenza di Servizi, la Giunta della Regione Emilia-Romagna con delibera DGR n. 1937 del 04/12/2017 ha escluso il progetto sopra indicato alla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che fossero rispettate le prescrizioni ivi indicate;
- in seguito all'esito positivo della procedura di “Screening”, si sono svolti i lavori della Conferenza di Servizi relativa al rilascio dell'autorizzazione unica alla gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., durante la quale, oltre ad acquisire i pareri degli Enti/Organi competenti, si è preso atto delle conseguenze della Sentenza del Consiglio di Stato n.1229 del 28/02/2018 in merito alla mancanza di competenze da parte delle Regioni nell'emanare autorizzazioni “caso per caso” alla cessazione della

- qualifica di rifiuto ("end of waste" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) tramite operazioni di recupero di rifiuti non normate da Regolamenti europei o Decreti Ministeriali;
- in considerazione delle conseguenze derivanti dalla citata Sentenza del Consiglio di Stato, tenuto conto dell'esito della seduta straordinaria e conclusiva della Conferenza di servizi, tenutasi in data 06/08/2018, Arpae SAC di Parma ha rilasciato, con DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018, l'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Ditta Sabbie di Parma Srl per l'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 di rifiuti inerti costituiti da tappeto erboso sintetico dei campi sportivi;
 - in data 05/07/2019 la Ditta ha presentato istanza di modifica dell'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., volta a conseguire l'autorizzazione al recupero R12 sul cod. EER 07.02.99 e successivo recupero R3-R5 sulle tre frazioni: filati in polietilene, gomma e sabbia (cod. EER 17.02.03, 19.12.04 e 17.05.04), generate dalla selezione del rifiuto in ingresso cod. EER 07.02.99; tali operazioni di recupero determinerebbero la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/06 smi (come novellato dalla L. 55/2019);
 - considerato che la Regione Emilia-Romagna - Servizio V.I.P.S.A ha escluso la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) le modifiche richieste, e tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti/Organi acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, e del parere tecnico istruttorio espresso da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, Arpae SAC di Parma, ritenuto che l'attività proposta fosse compatibile con quanto previsto nell'Allegato 1, suballegato 1 (tipologie 6.1, 7.31-bis) del DM 05/02/98, e che, pertanto, rispettasse quanto previsto dall'Art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito al raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuti, con DET-AMB-2019-4217 del 13/09/2019 ha modificato l'autorizzazione vigente in capo alla Ditta per l'esercizio delle attività di messa in riserva R13 e recupero (R3, R5, R12) con conseguente cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATA:

- l'istanza di modifica dell'autorizzazione unica alla gestione di rifiuti, di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi presentata dall'azienda Sabbie di Parma S.r.l. in data 15/09/2020, relativa a:
 - aumento della capacità di messa in riserva da 10.500 a 20.000 t/a di manti sintetici di campi sportivi identificati con il codice EER 07.02.99;
 - aumento della capacità di recupero dei materiali costituenti i manti sintetici di campi sportivi da 10 t/g a 200 t/g; plastica (EER 17.02.03), gomma (EER 19.12.04), sabbia (EER 17.05.04);
 - possibilità di recupero delle guaine bituminose identificabili con codice EER 170302, utilizzate occasionalmente alla base dei manti sintetici dei campi sportivi per interventi di impermeabilizzazione;
 - introduzione di un essiccatore a gas metano per l'asciugatura dell'intaso dei campi sintetici, costituito da Sabbia e Gomma;
 - modifica dell'impianto di pulizia dei manti sintetici mediante l'utilizzo di un sistema di lavaggio a circuito chiuso;
- la successiva documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 16/09/2021 (acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/42442) con cui, in esito alla prima seduta di Conferenza di Servizi del giorno 19/04/2021, ha provveduto a rettificare, come segue, le modifiche richieste:
 - istanza di nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- modifica dei quantitativi di rifiuti trattati e del ciclo di trattamento degli stessi;
- modifica del layout aziendale per razionalizzazione aree di stoccaggio e lavorazione;

VISTO, altresì, che:

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio V.I.P.S.A. con Determinazione di Giunta Regionale n. 4049 del 10/03/2020 ha determinato *“di escludere, ai sensi dell’art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, il progetto di variante dell’impianto di messa in riserva e recupero rifiuti, sito in via Grande Fiume 2, nel territorio del comune di Polesine Zibello (PR), proposto da Sabbie di Parma srl, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:*
 1. *essendo l’attività proposta tra quelle soggette al controllo dei VVFF è necessario ottenere la relativa autorizzazione; la verifica dell’ottemperanza della presente prescrizione compete al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, prima dell’inizio dell’attività;*
 2. *dal punto di vista viabilistico (secondo quanto indicato dalla Provincia di Parma con nota del 20/02/2020, n° Prot. 4478), si prescrive, considerato l’aumento di traffico in corrispondenza dell’innesto sulla SP 10 di Cremona, che venga installata segnaletica verticale luminosa, venga ripristinata la segnaletica orizzontale e venga realizzata l’illuminazione dell’incrocio. Tali operazioni dovranno essere concordate con il Servizio Viabilità della Provincia di Parma e realizzate preventivamente alla operatività dell’impianto alle potenzialità richieste con questa procedura; la verifica dell’ottemperanza della presente prescrizione compete ad Arpae Parma e alla Provincia di Parma e la relativa progettazione deve essere presentata in sede di richiesta di modifica all’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del Dlgs 152/06 smi ed ottemperata prima dell’inizio dell’attività;*
 3. *è necessario che, in fase di esercizio, siano condotte delle misurazioni della pressione sonora al fine di verificare l’effettivo rispetto dei limiti acustici; la verifica dell’ottemperanza della presente prescrizione compete ad AUSL e la verifica va condotta in fase di esercizio;”*
- la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta e acquisita ai prot. Arpae n. PG/2021/142442 del 16/09/2021, n. PG/2021/176151 del 16/11/2021 e n. PG/2022/8020 del 19/01/2022, in esito a quanto emerso durante la Conferenza di Servizi;
- nel corso delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in data 19/04/2021, 07/10/2021 e 15/12/2021, si sono acquisiti i pareri favorevoli degli Enti/Organi competenti: Arpae ST, AUSL Distretto di Fidenza, Comune di Polesine Zibello, Provincia di Parma; i Verbali della Conferenza sono allegati quale parte integrante al presente atto (Allegato n.1);
- con nota acquisita al prot. PG/2021/58000 del 15/04/2021 (confermato nei contenuti con successive note acquisite al prot. Arpae PG/2021/151294 del 01/10/2021 e PG/2021/191489 del 14/12/2021) la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza comunica che *“In relazione al profilo paesaggistico delle opere, evidenziato come il progetto in questione ricada in ambiti di tutela paesaggistica in virtù della presenza degli areali di cui all’art. 142, c. 1, lettera c) e art. 136, Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’intero tratto del fiume Po di cui al DM 01/08/1985, rilevato come il progetto in questione si limiti ad un adeguamento impiantistico privo di interferenze, e dunque di potenziali impatti, con il contesto tutelato, si comunica che non sussistono gli estremi per l’espressione del parere di competenza. In merito agli aspetti di tutela archeologica, considerato che i*

lavori si svolgeranno in area già oggetto di precedenti interventi, si rilascia il nulla osta ai lavori, fermo restando il disposto dell'art. 20, 1 e dell'art. 90, 1 del D.lgs. 42/04 e s.m.i, dei quali si raccomanda l'adempimento";

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comando Provinciale dei VV.F. di Parma con nota prot. 17263 del 29/11/2021 (pervenuto al prot. Arpae n. PG/2021/184369 del 30/11/2021), che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato n.2);
- risulta acquisito con nota prot. Arpae n. PG/2022/11295 del 25/01/2022 il parere espresso dal Sindaco del Comune di Polesine Zibello in merito al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività, classificata come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del Testo Unico sulle leggi sanitarie approvato con DM 5 settembre 1994, da parte della Ditta;
- la relazione di istruttoria tecnica pervenuta da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (Arpae ST) con nota PG/2022/22877 del 11/02/2022, relativa alle matrici rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore, che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato n.3);

CONSIDERATO, per la matrice scarichi idrici:

- che la Ditta con nota acquisita al prot. Arpae PG/2022/30095 del 23/02/2022, ha dichiarato "che gli scarichi relativi ai piazzali (dove sono messi in riserva i rifiuti non pericolosi) e dei tetti del capannone convergono in acque superficiali previo passaggio in vasca di sedimentazione e disoleatore", e ha allegato rapporto di prova analitico e di prelievo delle acque reflue recapitanti in canale intubato a lato della via Avalli Bassi, confermando l'assetto già autorizzato con DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018;
- quanto prescritto nella relazione di istruttoria tecnica pervenuta da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (Arpae ST) con nota PG/2022/22877 del 11/02/2022;

CONSIDERATO, per la matrice recupero rifiuti:

- che il rifiuto proveniente da attività di produzione posa di campi sportivi non avendo una univoca identificazione tra i rifiuti elencati nell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 smi è stato classificato da alcuni produttori con codice 17.03.02 per la presenza di polietilene (plastica) nello strato superficiale del manto erboso e in funzione dell'attività di rimozione (demolizione) dei campi sportivi, altri produttori hanno invece classificato lo stesso rifiuto con codice 07.02.99 derubricato con la descrizione generica di "rifiuti non specificati altrimenti" nel capitolo dei rifiuti della "produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali". Considerato, altresì, che il codice 07.02.99 in esame, pur non essendo contemplato nella tipologia 6.1 del D.M. 05/02/1998, ha la medesima provenienza e caratteristiche dei rifiuti compresi in tale tipologia, si ritiene che i processi di recupero (mediante selezione e separazione) adottati da Sabbie di Parma Srl siano idonei per il trattamento anche di questo rifiuto, al fine di produrre materiali con caratteristiche merceologiche qualitative rispondenti alle specifiche norme di settore;
- per ciascuno dei prodotti finiti ("*End of waste*") che la Ditta intende produrre dal recupero R3/R5 dei rifiuti in ingresso sono stati acquisiti agli atti (integrazioni del 16/09/2021, PG/2021/142442), esaustivamente descritti dal proponente e valutati dagli Enti preposti in Conferenza di servizi:

- il “sistema di gestione”, di cui alla lettera d) dei criteri fissati dell’art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 smi e dalle Linee Guida SNPA n.23/2020 che si compone dei seguenti documenti e procedure inerenti: le verifiche di omologa sui rifiuti in ingresso, la compatibilità dei rifiuti con il processo di recupero, controllo accettazione, controllo trattamento, le caratteristiche dei prodotti ottenuti dal trattamento, l’Articolazione e attuazione del sistema di gestione adottato dalla Ditta;
- il modello di “Dichiarazione di conformità”, di cui alla lettera e) dei criteri fissati dell’art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 smi e dalle Linee Guida SNPA n.23/2020;
- che l’attività di recupero **R3** svolta sul rifiuto cod. EER 07.02.99 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), 17.02.03 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), da cui si produce il materiale “end of waste - Manti erbosi sintetici rigenerati” sia compatibile con quanto previsto nell’Allegato 1, suballegato 1, tipologia 6.1 del DM 05/02/98, pertanto rispetta i criteri previsti dall’Art. 184-ter comma 3, lettere a,) b), c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come novellato dalla L. 55/2019, in merito al raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuti; nel corso dell’istruttoria è stato verificato anche il rispetto dei criteri di cui alle lettere d) ed e) del medesimo art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- che l’attività di recupero **R3** svolta sul rifiuto cod. EER 07.02.99 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), 17.02.03 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), da cui si produce il materiale “end of waste - Polietilene” sia compatibile con quanto previsto nell’Allegato 1, suballegato 1, tipologia 6.1 del DM 05/02/98, pertanto rispetta i criteri previsti dall’Art. 184-ter comma 3, lettere a), b), c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come novellato dalla L. 55/2019, in merito al raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuti; nel corso dell’istruttoria è stato verificato anche il rispetto dei criteri di cui alle lettere d) ed e) del medesimo art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- che l’attività di recupero **R5** svolta sul rifiuto cod. EER 07.02.99 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), 17.02.03 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), in seguito al trattamento R3, e sul 17.05.04 (*intaso misto di sabbia e gomma interno ai manti erbosi*), da cui si produce il materiale “end of waste - Gomma” rispetta i criteri previsti dall’Art. 184-ter comma 3, lettere a,) b), c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come novellato dalla L. 55/2019, in merito al raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuti; nel corso dell’istruttoria è stato verificato anche il rispetto dei criteri di cui alle lettere d) ed e) del medesimo art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- che l’attività di recupero **R5** svolta sul rifiuto cod. EER 07.02.99 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), 17.02.03 (*manti erbosi sintetici, con intaso*), in seguito al trattamento R3, e sul 17.05.04 (*intaso misto di sabbia e gomma interno ai manti erbosi*) da cui si produce il materiale “end of waste - Sabbia” sia compatibile con quanto previsto nell’Allegato 1, suballegato 1, tipologia 7.31-bis del DM 05/02/98, pertanto rispetti i criteri previsti dall’Art. 184-ter comma 3 lettere a,) b), c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come novellato dalla L. 55/2019, in merito al raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuti; nel corso dell’istruttoria è stato verificato anche il rispetto dei criteri di cui alle lettere d) ed e) del medesimo art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

CONSIDERATO:

- che l’iscrizione della Ditta SABBIE DI PARMA S.R.L., ai sensi dell’art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell’ “Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa” della Prefettura di Parma (cd. White List), risulta, alla data del 02/02/2022, in fase di aggiornamento (istanza presentata in data

- 01/06/2020); l'iscrizione risulta valida anche oltre la scadenza fino all'esito definitivo dell'istruttoria; dovrà essere trasmessa documentazione attestante l'esito della procedura di aggiornamento;
- la Ditta Sabbie di Parma Srl con nota acquisita al prot. n. PG/2022/22740 del 11/02/2022 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico ... (Domanda di autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento o recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi)"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01201891162626 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi e che l'originale è conservato presso la sede della Ditta;
 - le spese istruttorie, quantificate in € 1.380,00 (milletrecentoottanta/00 euro), per l'istanza di Modifica dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il tariffario regionale Arpae, sono state rimosse, in data 03/09/2020, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad Arpae;
 - che non si ravvisano motivi ostativi alla richiesta di modifica sostanziale dell'Autorizzazione in oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE l'AUTORIZZAZIONE rilasciata con atto DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte quarta, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sino al 28/08/2028, alla Ditta:

Ragione Sociale:	Sabbie di Parma S.r.l.
Partita IVA/Codice Fiscale:	02235870348
Sede Legale:	Via Argine Maestro del Po, 6 - 43016 Polesine Zibello (PR)
Sede Operativa:	Via Grande Fiume n.2 - 43016 Polesine Zibello (PR)
Legale Rappresentante:	Bacchi Lorenzo
Responsabile Tecnico:	Marco Rogna

alla gestione dell'impianto sopra citato individuato nel mappale 259, al Foglio n. 8, del Catasto dei Terreni del Comune di Polesine-Zibello, per una superficie complessiva pari a circa 6.425 mq; l'area rientra cartograficamente nella C.T.R. alle tavole n. 163-SE elemento Zibello, alla scala 1:25.000 e n. 163140 elemento Zibello alla scala 1:10.000; è presente un fabbricato industriale avente una superficie coperta pari a 1002 mq, suddiviso in tre unità principali con le seguenti superfici utili: uffici: 110 mq; magazzino: 790 mq; autorimesse: 70 mq.

NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. (omissis)

2. recupero rifiuti:

2.1 possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti appresso elencati:

Codice EER	Descrizione del Rifiuto	Operazione Recupero	Stoccaggio Istantaneo (R13)	Recupero Annuo	Recupero giornaliero
07.02.99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>manti erbosi sintetici, con intaso - da demolizione di campi ad uso sportivo</i>)	R13*-R3-R5	1.200 t 1.125 mc	9.600 t/a 9.056 mc/a	60 t/g
17.02.03	plastica (<i>manti erbosi sintetici, con intaso</i>)	R13*-R3-R5	1.200 t 1.125 mc	9.600 t/a 10.642 mc/a	60 t/g
17.05.04	Terra e rocce diverse da quelle di cui al codice 17 05 03 (<i>intaso misto di sabbia e gomma interno ai manti erbosi</i>)	R13*-R3-R5	50 t – 50 mc	300 t/a 216 mc/a	2 t/g
TOTALI			2.450 t 2.300 mc	19.500 t/a 19.914 mc/a	122 t/g

* **R13 funzionale, propedeutico alle successive operazioni di recupero R3/R5 presso l'impianto**

2.2 nel rispetto delle seguenti condizioni:

- potenzialità annua di messa in riserva (R13) rifiuti: **19.500 t/a** (19.914 mc/a);
- potenzialità massima annua di recupero **R3-R5: 19.500 t/a** (19.914 mc/a);
- potenzialità massima giornaliera di recupero **R3-R5: 122 t/g**;
- giorni lavorativi annui: **160 gg/anno** (max 16 ore/giorno);
- capacità massima di stoccaggio istantanea: **2.450 t (2.300 mc)**;
- tempo massimo di permanenza in messa in riserva del rifiuto prima di essere avviato al recupero: 6 mesi;

2.3 nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali,
- delle vigenti norme di medicina del lavoro,
- delle vigenti norme antincendio,

- iv. delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico,
- v. della normativa in materia di tutela delle acque,
- vi. della normativa in materia di inquinamento acustico,
- vii. della normativa vigente in materia di carichi, costruzioni e stabilità dei terreni,
- viii. della normativa vigente in materia di rifiuti,
- ix. dei diritti di terzi;

2.4 prescrizioni "End of Waste":

- i. la ditta dovrà rispettare le prescrizioni impartite nella relazione tecnica da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma (PG/2022/22877 del 11/02/2022), in particolare le specifiche contenute nei paragrafi "Note Generali", "Quadro riassuntivo rifiuto";
- ii. il rispetto delle procedure presentate dalla Ditta nelle Integrazioni del 16/09/2021, di accettazione rifiuti in ingresso, di trattamento, di verifica caratteristiche prodotti "end of waste", in conformità alle normative di prodotto di riferimento, come riassunte nella seguente tabella;
- iii. sono autorizzati i seguenti prodotti finiti ottenuti dalle operazioni di recupero R3/R5:

Codice EER	Descrizione del Rifiuto	prodotto ottenuto (End of Waste)	Normativa di prodotto di riferimento	Requisiti
07.02.99	rifiuti non specificati altrimenti (manti erbosi sintetici, con intaso - da demolizione di campi ad uso sportivo)	manto erboso rigenerato	UNIPLAST 10667-16 D.M. 05/02/98 smi	- provenienza e caratteristiche conformi a tip. 6.1 DM 5/2/98 - forme usualmente commercializzate
		polietilene granulato	UNIPLAST 10667-16 D.M. 05/02/98 smi	conformità a provenienza e caratteristiche rifiuti ammessi a tip. 6.1 DM 5/2/98
		gomma	UNIPLAST 10667-14	Reach" 1907/2006/Ce (Allegato XVII, voce 50)
		sabbia	Allegato C alla Circ. Min. 5205 del 15/7/2005 D.M. 05/02/98 smi	- granulometria - test di cessione a.s. All.3 D.M. 05/02/98 smi - contenuto di silicio
17.02.03	plastica (manti erbosi sintetici, con intaso)	manto erboso rigenerato	UNIPLAST 10667-16 D.M. 05/02/98 smi	- provenienza e caratteristiche conformi a tip. 6.1 DM 5/2/98 - forme usualmente commercializzate
		polietilene granulato	UNIPLAST 10667-16 D.M. 05/02/98 smi	conformità a requisiti tipologia 6.1 DM 5/2/98

		gomma	UNIPLAST 10667-14	Reach" 1907/2006/Ce (Allegato XVII, voce 50)
		sabbia	Allegato C alla Circ. Min. 5205 del 15/7/2005 D.M. 05/02/98 smi	- granulometria - test di cessione a.s. All.3 D.M. 05/02/98 smi - contenuto di silicio
17.05.04	Terra e rocce diverse da quelle di cui al codice 17 05 03 <i>(intaso misto di sabbia e gomma interno ai manti erbosi)</i>	gomma	UNIPLAST 10667-14	Reach" 1907/2006/Ce (Allegato XVII, voce 50)
		sabbia	Allegato C alla Circ. Min. 5205 del 15/7/2005 D.M. 05/02/98 smi	- granulometria - test di cessione a.s. All.3 D.M. 05/02/98 smi - contenuto di silicio

2.5 Processo di recupero:

Per i rifiuti ritirati con i codici 17.02.03 e 07.02.99, entrambi costituiti da "Manti erbosi con intaso" (sabbia+gomma), il processo di recupero complessivo è unico pur prevedendo:

- una prima fase di separazione dell'intaso, costituito in prevalenza da sabbia, dal manto di polietilene (operazione **R3** che dà origine a "manti erbosi rigenerati" o "polietilene granulato");
- una seconda fase in cui il solo intaso viene sottoposto a trattamento definibile **R5** per l'ulteriore separazione di sabbia e gomma;
- stessa operazione **R5** che viene eseguita sul rifiuto ritirato come 17.05.04 ovvero il solo "intaso" costituito da sabbia + gomma;
- se i materiali ottenuti dalle fasi di recupero non soddisfano i criteri di qualità delle rispettive norme di settore dovranno essere considerati rifiuti e l'operazione di carico dovrà essere riportata entro 10 giorni lavorativi nel registro carico e scarico e inviato a recupero o smaltimento in centri debitamente autorizzati;

2.6 entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, la garanzia finanziaria, o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della Deliberazione Regionale n° 1991 del 13/10/2003, contenente le seguenti informazioni:

- estremi (n° Det. e data) del presente atto;
- beneficiario che è Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
- scadenza: 28/08/2030;
- importo: **euro 234.000 € (duecentotrentaquattromila/00)**, fatte salve le riduzioni stabilite dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;

2.7 la Ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae SAC di Parma, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti; la presente

autorizzazione concessa, è rinnovabile e a tale fine, almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo presso Arpae SAC di Parma, ai sensi delle disposizioni indicate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 2.8 possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti sopra elencati. Per ogni variazione dovrà essere presentata una nuova formale domanda di autorizzazione;
- 2.9 presso l'impianto dovranno essere conservati ed aggiornati i registri di carico/scarico, nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2.10 i rifiuti prodotti devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro successiva gestione, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; i manti sintetici ricevuti in R13 e non recuperabili dovranno avere cod. EER 19.12.12; tutti gli altri rifiuti speciali non pericolosi prodotti, comunque identificati dalla Ditta, se definiti con c.d. "codice specchio", dovranno essere sottoposti a periodica verifica analitica comprovante la non pericolosità; tutti i rifiuti prodotti, in uscita dall'impianto in parola saranno posti in deposito temporaneo e dovranno essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo le tempistiche individuate dall'art.185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.11 La Ditta dovrà comunicare ad Arpae SAC di Parma qualsiasi aggiornamento alle proprie procedure inerenti i processi di produzione di materiali End of Waste e di verifica su tali prodotti finiti, rispetto a quelle presentate in data 16/09/2021 e agli atti;
- 2.12 dovrà essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma, l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto e le eventuali modifiche societarie;
- 2.13 il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale, della normativa antincendio e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori;
- 2.14 la Ditta autorizzata dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività. Il ripristino del sito ove insiste l'impianto deve essere effettuato in conformità alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di Arpae SAC di Parma.
- 2.15 I rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti a controllo e pesatura e una volta accettati saranno messi in riserva sull'area esterna pavimentata (aree A1, A2 e A3 così definite nella planimetria allegata), servita da apposita rete fognaria che convoglia i reflui aziendali in un impianto di trattamento delle acque di dilavamento, completo di sistema di sedimentazione e di separatore oli minerali prima dello scarico su suolo;
- 2.16 è necessario che il sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali captate funzioni in continuo e che la pavimentazione esterna sia sempre mantenuta pulita attraverso il periodico utilizzo di una moto spazzatrice e, solo in casi eccezionali, tramite bagnatura;
- 2.17 la Ditta dovrà presentare un protocollo per la gestione e il trattamento della zanzara tigre al fine di evitarne la proliferazione;
- 2.18 devono essere adottate tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti tecnici e organizzativi necessari al fine di evitare/contenere emissioni diffuse di polveri;
- 2.19 è necessario che, in fase di esercizio, siano condotte delle misurazioni della pressione sonora al fine

di verificare l'effettivo rispetto dei limiti acustici;

- 2.20 riguardo gli adempimenti in materia di prevenzione incendi, ai sensi del DPR 151/2011 la ditta dovrà rispettare quanto prescritto dal Comando Prov.le dei VV.F. di Parma nel proprio parere prot. 17263 del 29/11/2021 (Allegato n.2 al presente atto);
- 2.21 Qualora i materiali fine vita rifiuto dovessero occupare l'intero volume disponibile dell'area E, il gestore potrà stocarli presso un'altra unità locale, idonea all'uopo, che dovrà essere preventivamente identificata tramite apposita planimetria e notificata tramite pec entro 30 giorni agli Enti coinvolti nel merito (Comune di Polesine Zibello, Arpae);
- 2.22 la Ditta dovrà realizzare entro 30 giorni la proposta avanzata di ripristino della segnaletica orizzontale esistente e integrazione di nuova segnaletica verticale lampeggiante, all'incrocio tra Via Grande Fiume e Strada Provinciale 10, che obblighi alla svolta a destra i mezzi in uscita dal sito;
- 2.23 la Ditta dovrà fornire agli autisti conferitori adeguate istruzioni in merito al rispetto della segnaletica e al corretto percorso di accesso/uscita dal sito;
- 2.24 la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Parma il progetto per la realizzazione dello svincolo e dello spartitraffico che renda obbligatoria la svolta a destra, da realizzarsi all'incrocio tra Via Grande Fiume e Strada Provinciale 10, che dovrà essere da questa autorizzato tramite apposita procedura concessoria;
- 2.25 la Ditta presenti entro un mese, a tutti gli Enti coinvolti nel merito (Provincia di Parma, Comune di Polesine Zibello, AUSL, Arpae), una planimetria in cui sia chiaramente individuato il percorso di avvicinamento all'insediamento;
- 2.26 la Ditta fornisca, entro il 30 giugno 2022 un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento della realizzazione dello spartitraffico, da realizzarsi comunque entro il 31/12/2022;

3. (omissis)

4. DI AUTORIZZARE

per la matrice emissioni in atmosfera:

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandolo al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma PG/2022/22877 del 11/02/2022, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per le emissioni **E01** la messa in esercizio dell'impianto (accensione di entrambi gli impianti) deve essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti l'emissione E01, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originante l'emissione E01 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

- i camini di emissione devono essere numerati ed identificati univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) e devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo UNI EN 15259:2008 e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti indicati nella relazione tecnica di Arpae ST PG/2022/22877 del 11/02/2022 allegata al presente atto, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);

	ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1);

	ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N ₂ O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*)

	UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 +

	US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015;

	US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare <u>non</u> sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento",

dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

la valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose;

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo;

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

- 1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
- 2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
- 3. Il tipo di attività svolta.
- 4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
- 5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e

specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.

- 6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
- 7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
- 8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
- 9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
- 10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
- 11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

DI STABILIRE:

di lasciare invariata ogni altra parte della autorizzazione unica rilasciata con DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018, come modificata da DET-AMB-2019-4217 del 13/09/2019, per le parti non interessate da questa modifica;

DI INVIARE:

copia della presente determinazione al proponente Sabbie di Parma Srl, ad Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, all'AUSL Distretto di Fidenza - S.I.S.P. e S.P.S.A.L, al Comune di Polesine Zibello, al Consorzio di Bonifica Parmense, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti, Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale dei VV.F di Parma, a IRETI di Parma e al Servizio Viabilità della Provincia di Parma.

DI STABILIRE:

- che Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- che sono fatte salve altresì anche ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- che la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- che il presente atto si compone dei seguenti Allegati:
 1. verbali della Conferenza di Servizi (sedute del 19/04/2021, 07/10/2021 e 15/12/2021);
 2. parere favorevole del Comando Provinciale dei VV.F. di Parma;
 3. relazione tecnica Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma;
 4. planimetria aree esterne - pianta piano terra e pianta piano primo - sezioni (agg. 10/11/2021);

Sinadoc: 9706/2021

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

VERBALE Conferenza dei Servizi del 19/04/2021 – Ditta SABBIE DI PARMA srl di Polesine Zibello (PR), insediamento di via Grande Fiume n. 2

Oggi **19 aprile 2021** si è riunita la prima seduta di video-Conferenza dei Servizi, al fine della valutazione della richiesta di **VARIANTE SOSTANZIALE** dell'Autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 DET-AMB-2018-4356 del 28.08.2018 come modificata con DET-AMB-2019-4217 del 13.09.2019 a seguito dello screening 2020 per introduzione delle operazioni R3-R5, aumento potenzialità a 20.000 t/a e nuovi codici EER 170203, 191204 e 170504.

Sono stati convocati con la nota prot. PG/2021/52237 del 02.04.2021:

Comune di Polesine Zibello
Provincia di Parma
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ditta Sabbie di Parma srl

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti ST di Parma: Giovanni Saglia, Cristina Bazzini
Comune di Polesine Zibello	Paola Carrara
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli
Ditta Sabbie di Parma	Marco Rogna (consulente delegato dalla Ditta)

Risultano assenti la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza che tuttavia ha inviato parere prot. PG/58000 del 15/04/2021 (che si allega alla presente verbalizzazione) e la Provincia di Parma Servizio Viabilità senza invece comunicare alcunchè.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

ARPAE – Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma (SAC)

Apri la Conferenza di Servizi riepilogando lo sviluppo e lo stato di fatto dei titoli abilitativi in possesso della Ditta oltre che della Variante in esame avanzata a seguito della procedura di screening conclusasi positivamente, cioè senza sottoporla a successiva Valutazione di Impatto ambientale, con atto della RER DGR n. 4049 del 10.03.2020.

Viene quindi lasciata la parola al delegato della Ditta, affinché esponga i contenuti dell'istanza avanzata.

SABBIE DI PARMA SRL

Espongono in sintesi i contenuti dell'istanza.

COMUNE DI POLESINE ZIBELLO

A seguito di verifiche e sopralluoghi in situ, si sono rilevate diverse incongruenze rispetto ad una corretta gestione dell'attività. I rifiuti con i rotoli da recuperarsi sono depositati in un areale che va ben oltre a quello consentito dall'autorizzazione, andando ad interessare anche l'area destinata alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Si segnala poi lo stato di estremo degrado della strada comunale di accesso con polveri diffuse ovunque. E' certamente necessario attenzionare e incrementare la pulizia della strada e delle aree pertinenziali, attualmente considerata assolutamente insufficiente e deficitaria.

Sulle polveri l'Amministrazione ha ricevuto segnalazioni.

SABBIE DI PARMA SRL

La presenza dei rotoli in areali non permessi è probabilmente stato causato dal vento o da uno scarico non atteso da parte degli operatori, si provvederà a sistemarli. La presenza segnalata di polveri diffuse non sono afferenti a questo insediamento produttivo, è infatti una problematica dell'altra attività di gestione degli inerti sempre di Sabbie di Parma srl.

ARPAE ST

Sono stati condotti degli accertamenti in situ e sono state riscontrate diverse difformità, tra cui l'attivazione di macchinari su quanto in questa sede si sta analizzando, senza quindi l'appropriata autorizzazione, per questo si è proceduto nei termini di legge con ovviamente anche il fermo immediato dei macchinari, altri approfondimenti e indagini sono ancora in corso.

Relativamente ai contenuti documentali di questa modifica non sono chiare diverse cose tra cui primariamente il recupero che la Ditta vuole dare alle "guaine bituminose", per cui in questa sede se ne chiedono chiarimenti.

SABBIE DI PARMA SRL

L'intenzione aziendale è quella di farne asfalti.

ARPAE ST

Bisogna quindi capire che tipo di procedura attivare, probabilmente trattasi di un recupero caso per caso, non trovando altri percorsi normativi confacenti alla fattispecie paventata. **Occorrerà quindi avviare una chiara e dettagliata procedura in tal senso** che non è quella che avete avviato nell'ambito di questa istanza. Quanto avete proposto in questa istanza non è né chiaro né fattibile nei termini indicati.

Il resto trattasi di materiali già autorizzati per cui va garantito il rispetto delle disposizioni normative del DM e delle specifiche norme UNI con **rapporti di prova chiari e inequivocabili con giudizio volto a certificare senza ombra di dubbio il fine vita dei rifiuti da voi recuperati e quindi la sostenibilità per il destino finale.**

I quantitativi in ingresso non vengono modificati, ma sono modificate le modalità di recupero e l'ubicazione, si chiedono aumenti **dei volumi in R13 anche se l'areale molto spesso appare un po' stressato, soprattutto per quanto concerne i materiali fine vita rifiuto, ossia plastica, gomma e prato rigenerato, inoltre l'altezza dei cumuli dovrà sempre essere limitata a 3 metri.**

La ditta chiede una nuova emissione proveniente da un essiccatore, **si chiede se trattasi di un essiccatore**

in vena d'aria, va chiarito se le emissioni da autorizzare saranno quindi una o due. Inoltre tutte le fasi impiantistiche che generano polveri devono essere aspirate ed abbattute, questi aspetti vanno chiariti e documentati. Per questo è necessaria una relazione dettagliata, oltre ad una dichiarazione sulla triturazione della plastica, nello specifico andrà dichiarata la granulometria che si andrà a separare, come vengano caricate e nel caso prevedere anche in questo caso l'aspirazione e il convogliamento all'esterno. Il tutto supportato da una dettagliata planimetria con tutte le installazioni impiantistiche e i punti di convogliamento ed emissione con le eventuali caratteristiche (portata, funzionamento in h/gg e gg/anno, ecc).

SABBIE DI PARMA SRL

Plastica e gomma in effetti in questo ultimo periodo è stato complicato piazzarli e infatti i quantitativi usciti sono stati molto bassi. In merito alle emissioni ci riserviamo di approfondire quanto richiesto.

COMUNE DI POLESINE ZIBELLO

Si ritiene che ci siano diversi aspetti da sistemare, a seguito delle nostre verifiche sul posto, gli spazi nei piazzali sono assolutamente risicati e i cumuli appaiono molto alti, verosimilmente oltre ai limiti imposti, oltre al fatto che la strada è in condizioni insostenibili per il degrado dovuto alla presenza ovunque di polvere. **E' opportuno prevedere una barriera schermante l'areale esposto oltre che una gestione attenta dell'utilizzo della strada comunale e delle pertinenze almeno attraverso una programmazione di pulizia più frequente.** Questo stato di degrado dovuto alla polverosità è stato più volte segnalato dai cittadini.

ARPAE SAC PARMA

Ci si chiede quindi se gli spazi a disposizione per i quantitativi concessi in ingresso e i prodotti in uscita siano sufficienti.

AUSL

Concorda con quanto segnalato dal Comune, opportuna sarebbe, spazio permettendo, l'installazione di una barriera a verde e certamente una attenta pulizia della strada, dei piazzali e delle pertinenze.

Ci si sorprende, visto il periodo in cui è riscontrata un'alta domanda, che questa Ditta non riesca a piazzare facilmente la plastica.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Primariamente si rileva che non è ancora pervenuto formalmente al Comando il progetto di questa procedura tramite lo Sportello Unico, è stato solo anticipato dal tecnico e da qui è emersa una certa confusione tra questa pratica e una già in essere relativa ad altro insediamento di Sabbie di Parma, laddove in particolare viene richiesta l'unificazione delle due, ma questo non è assolutamente possibile. **Questo aspetto, cioè di mantenere chiaramente distinte le due pratiche, va assolutamente chiarito dalla Ditta.**

In merito alla prevenzione incendi, è necessario ora valutare anche il profilo di rischio ambientale, per cui ci si baserà fondamentalmente sulle valutazioni condotte in questa sede, inoltre è necessario anche valutare quanto è presente sul piazzale .

ARPAE SAC PARMA

- rispetto alle prescrizioni dell'ultimo Screening (DGR n.4049 del 10/03/2020) si chiede sia presentato riscontro circa l'ottemperanza complessiva delle prescrizioni, anche in particolare per le prescrizioni n.2 e 3 cui era subordinata la DGR n.4049 del 10/03/2020 di Screening regionale (...venga installata segnaletica verticale luminosa, venga ripristinata la segnaletica orizzontale e venga realizzata

l'illuminazione dell'incrocio. Tali operazioni dovranno essere concordate con il Servizio Viabilità della Provincia di Parma e realizzate preventivamente alla operatività dell'impianto alle potenzialità richieste con questa procedura);

Dal momento che le misure sulla pressione sonora prescritte da AUSL in esercizio non appaiono previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo descritto al cap. 3 della Relazione tecnica presentata, se ne chiede un chiarimento e approfondimento di merito.

-rispetto alla Modulistica Art. 208 e allegati alla vs relazione tecnica si rilevano delle incongruenze e sono necessari i seguenti chiarimenti:

- nell'Allegato 3 alla modulistica art. 208 (Tabella rif. in ingresso): cod. EER 17.03.02 miscele bituminose è prevista l'operazione "R3", anziché "R5"; inoltre i quantitativi dei cod. EER 17.02.03, 19.12.04 e 17.05.04 non corrispondono ai dati contenuti in relazione tecnica al cap. 2.2.. Si chiede, pertanto, di uniformare e/o rettificare la tab. in All.3 coerentemente con i quantitativi dichiarati in relazione tecnica e nel procedimento di Screening;
- rispetto alla relazione tecnica Rifiuti, cap. 2.2: si chiede conferma alla Ditta della frase relativa alla composizione che deriva dall'R12 svolto sul cod. EER 07.02.99;
- in Tabella 2.1 andranno specificate i dati mancanti di superfici occupate per i cod. EER 17.02.03, 19.12.04, 17.05.04 e 17.03.02 (c'è un unico dato di 1.000 mq per il cod. EER 07.02.99);
- capp. 2.3 e 2.6: Nonostante la relazione tecnica contenga un paragrafo dedicato alla descrizione del processo di recupero, dovrà essere presentata una dettagliata procedura di sistema di gestione ambientale come richiesto dall'art. 184-ter comma 3 lett d), in tema di E.o.W. per i prodotti ottenuti dal recupero "R3" e "R5" che dovranno essere ben identificati innanzitutto rispetto al loro specifico destino d'uso. Tale sistema di gestione deve:

- contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovverosia il rispetto delle condizioni e dei criteri riportati ai commi 1 e 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i, e con riferimento al già citato Suballegato 1, il rispetto della "Tipologia", della "Provenienza", delle "Caratteristiche del Rifiuto", delle "Caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti"; la documentazione del suddetto sistema di gestione dovrà essere approntata presentando procedure specifiche in cui siano descritte ad esempio: check list, report periodici, la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, come ad es. analisi di non pericolosità e caratterizzazione, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, come prove granulometriche e altri test previsti dalla normativa di prodotto (ad es.: Allegato C alla circ. Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e specifiche norme UNI), il test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i, eventuale accreditamento ecc., che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto;
- presentare le specifiche schede di prodotto finito recuperato ("End of Waste"), ad esempio traendole, ove applicabile, da quelle proposte dall'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 corrispondenti ai rispettivi usi specifici di destino;
- presentare il modello della Dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale modello dovrà contenere le seguenti sezioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. Relativamente a tale dichiarazione, può essere preso come esempio di riferimento quanto previsto all'articolo 4 e nell'allegato 2 del DM 69/2018, relativo al granulato di conglomerato bituminoso;
- (nel caso dei prodotti) la frequenza di campionamento ed analisi per i materiali

rientranti nell'Allegato C della circ. Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, dovrà essere fissata in base a quanto indicato negli allegati della Circolare stessa; infatti la caratterizzazione dei materiali con cessazione della qualifica di rifiuti dovrà essere effettuata per lotti. Tali lotti potranno rappresentare la produzione di un periodo di una settimana (frequenza minima) e dovranno comunque avere estensione massima pari a 3000 m³.

Nel caso l'impianto produttivo operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale sarà calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.

La Conferenza si trova concorde nel chiudere i lavori di questa seduta **avanzando una significativa richiesta di integrazioni, così come emerse in questa sede.** La procedura in attesa delle integrazioni si ritiene sospesa.

La seduta si chiude alle ore 12:30 circa.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	Firmato digitalmente
Comune Polesine Zibello	Paola Carrara	Firmato digitalmente
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli	Firmato digitalmente
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	Firmato digitalmente
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Marco Rogna	Firmato manualmente

VERBALE Conferenza dei Servizi del 07/10/2021 – Ditta SABBIE DI PARMA srl di Polesine Zibello (PR), insediamento di via Grande Fiume n. 2

Oggi **7 ottobre 2021** si è riunita la seconda seduta di video-Conferenza dei Servizi, al fine della valutazione della richiesta di **VARIANTE SOSTANZIALE** dell'Autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 DET-AMB-2018-4356 del 28.08.2018 come modificata con DET-AMB-2019-4217 del 13.09.2019 a seguito dello screening 2020 per introduzione delle operazioni R3-R5, aumento potenzialità a 20.000 t/a e nuovi codici EER 170203, 191204 e 170504.

Sono stati convocati con la nota prot. PG/2021/145752 del 22.09.2021:

Comune di Polesine Zibello
Provincia di Parma
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ditta Sabbie di Parma S.r.l.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti ST di Parma: Giovanni Saglia, Cristina Bazzini
Comune di Polesine Zibello	Paola Carrara
Provincia di Parma	Antonio Mesti, Umberto Bassi
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli
Ditta Sabbie di Parma S.r.l.	Luca Bacchi (<i>gestore</i>), Marco Rogna, Electra Diacci e Pietro Tortora (<i>consulenti</i>)

Risulta assente la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza che, tuttavia, ha confermato il parere precedentemente inviato (prot. PG/2021/151294) del 01/10/2021.

La seduta ha inizio alle ore 15:10.

Arpae – SAC Parma

Apri la Conferenza di Servizi riempiendo lo stato di avanzamento dell'istruttoria di variante sostanziale dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 in capo alla Ditta. Si richiama la verifica preliminare di screening, svolta prima della presentazione di tale istanza.

In particolare, uno dei temi chiave della presente istruttoria è la possibilità richiesta dalla Ditta di ottenere *End of waste* dal recupero di manti sintetici sportivi, da cui la necessità di definire esattamente i codici EER, le operazioni di recupero, etc., anche alla luce delle modifiche normative degli ultimi anni.

Si riassume l'istruttoria in corso: alla prima seduta di Conferenza di Servizi, svoltasi lo scorso 19 aprile, ha fatto seguito una richiesta di integrazioni per la quale la Ditta ha richiesto proroga dei termini, presentando quanto richiesto in data 16 settembre. Nelle integrazioni presentate si rilevano alcune modifiche al progetto di variante originario (codici EER, quantitativi, attività di cui si chiede lo stralcio), che si chiede alla Ditta di illustrare.

Sabbie di Parma srl

Nella modifica sostanziale presentata non c'era stata variazione di codici e quantitativi rispetto all'autorizzazione vigente. C'era tuttavia un passaggio in R12, intermedio tra lo stoccaggio R13 e il recupero, necessario per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto, quando non c'era chiarezza normativa a riguardo. Ora che il processo autorizzativo lo consente, si intende snellire il procedimento eliminando la fase intermedia. La richiesta di autorizzazione attuale prevede dunque le operazioni di recupero R3 e R5, e l'attività R13 di messa in riserva, seppur strettamente funzionale alle successive operazioni di recupero, con lo stralcio dell'operazione R12. I quantitativi non sono variati rispetto al progetto presentato in prima battuta e sottoposto anche a procedura di screening.

Si intende ritirare esclusivamente i codici EER 170203, 070299 (entrambi afferenti i manti erbosi) e 170504 (intaso misto di sabbia e gomma interno ai manti erbosi). Si intende eliminare inoltre il codice EER 170302 relativo alle guaine bituminose, in quanto il trattamento di tale rifiuto comporta un processo molto diverso da quello che la Ditta intende adoperare all'interno dell'impianto, da cui la difficoltà di manutenzione e gestione ai fini della tracciabilità e dell'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (*"end of waste"*).

Arpae – SAC Parma: chiede chiarimenti sul processo di gestione svolto dalla Ditta per l'ottenimento di materiali *"end of waste"*.

Sabbie di Parma srl

Il processo si basa sul modello di certificazione della qualità dettato dalla norma ISO 9001, anche se l'azienda non è attualmente certificata. Tale modello (procedura PR05 rev. 01 allegata alle integrazioni) prevede controlli in accettazione del rifiuto, per l'accertamento delle caratteristiche e del processo che ha generato tale rifiuto. Seguono controlli documentali e visivi nella fase di accettazione presso l'impianto, e l'utilizzo di modelli per la tracciabilità interna fino alla costituzione del lotto che sarà poi analizzato per l'ottenimento dell'*end of waste*. Questo consente di sapere, per ogni lotto di *end of waste*, qual è il carico rifiuti che lo ha generato, a garanzia della tracciabilità richiesta dalle linee guida.

Arpae – ST Parma: si rileva come nelle analisi sulla plastica allegata alle ultime integrazioni trasmesse dalla Ditta, non si faccia riferimento alla ricerca degli IPA, verifica che è invece necessaria per attestare la conformità del lotto secondo la norma Uniplast 10667-14. E' necessario avere agli atti un rapporto di prova che contempli questi dati.

Sabbie di Parma srl: Su ogni lotto viene fatto tutto il set di analisi previsto dalle norme Uniplast per l'ottenimento del prodotto finito, necessario per la compilazione della Dichiarazione di conformità. Nello

specifico, alla gomma si applica la norma Uniplast 10667-14, che prevede la ricerca degli IPA, alla plastica invece la norma Uniplast 10667-16, che non lo prevede.

Arpae – SAC Parma

richiede chiarimenti in merito alla presenza di grandi quantità di materiale fermo presso l'impianto in parola o in altre aree di pertinenza dell'azienda e rilevato nell'ultimo sopralluogo effettuato. La prolungata giacenza di tali prodotti finiti metterebbe infatti in discussione la sussistenza di una delle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter per l'ottenimento della qualifica di "end of waste", ovvero che *"esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto"*.

Sabbie di Parma srl spiega che ciò sia dovuto al fatto che i prodotti lavorati dall'azienda siano prodotti nuovi, per i quali si è dovuto creare quindi anche un nuovo mercato emergente, in accordo con i consumatori/acquirenti finali. Durante il periodo in cui si è lavorato il materiale, la Ditta ha svolto un grande lavoro di caratterizzazione del prodotto da parte del consumatore finale, che si è concretizzato nell'ultimo periodo, con l'applicazione di questi materiali per la realizzazione, ad esempio, di bancali in plastica (con la frazione polietilene), in centri ippici e sportivi (per la frazione in gomma). Si evidenzia, inoltre, che, per quanto riguarda in particolare la frazione di sabbia, oggi l'utilizzo di materiali di recupero sia sempre più frequente ed indispensabile nel campo dell'edilizia, per il rispetto dei CAM per gli appalti pubblici, per cui il settore è evidentemente in crescita.

Arpae – ST Parma: in merito alla gestione dei quantitativi in ingresso, si rileva che, nel recente passato, la Ditta presentasse delle difficoltà nel recuperare i materiali con gli impianti a disposizione, ma si prende atto che le modifiche previste, e l'esistenza, oggi, di un mercato - come appena dichiarato dalla Ditta -, dovrebbero dare i risultati attesi. Gli spazi ridotti a disposizione non consentono evidentemente di modificare il quantitativo di capacità istantanee di rifiuti rispetto a quanto autorizzato.

Sabbie di Parma srl dichiara che per i quantitativi istantanei è stata fatta un'analisi molto approfondita per evitare di superare i limiti di superficie, in termini di mq, pesi specifici e altezza dei cumuli, anche al fine di non impedire il passaggio dei mezzi, e per garantire il rispetto delle capacità istantanee.

Arpae – SAC Parma: si prende atto dei limiti di spazio, delle azioni intraprese e delle situazioni di difficoltà affrontate, derivanti anche dall'emergenza sanitaria in corso ma, alla luce di quanto rilevato nelle visite ispettive svolte ad oggi, si prescrive alla Ditta di agire in maniera tale da non presentare più situazioni anomale o non conformi.

Comune di Polesine Zibello rileva che il prodotto finito è stato collocato nello stesso stabilimento in cui è situato il deposito della sabbia e della ghiaia, dove non può essere stoccato alcun materiale diverso o aggiuntivo rispetto a ciò che viene estratto dalla cava (rif. PSC, art. 34).

Arpae – ST Parma sottolinea che, un materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, ed è quindi diventato prodotto, può essere stoccato nelle aree di pertinenza della Ditta; almeno questo è ammesso dalle norme ambientali se tale stoccaggio è compatibile con la destinazione d'uso prevista dal PSC del Comune di Polesine Zibello.

Comune di Polesine Zibello: come si evince dalla lettura del PSC del Comune di Polesine Zibello, la destinazione d'uso prevista per tale area è: *ambiti per impianti fissi e costruzioni destinati ad attività di prima lavorazione dei materiali estrattivi*. Si richiama a tal proposito la convenzione stipulata dalla Ditta con il Comune. Lo stesso problema sussiste per l'altro capannone, in cui sono stati collocati i big bag della gomma.

Sabbie di Parma srl si impegna a provvedere immediatamente allo spostamento di tali materiali e rileva la necessità di individuare un'area diversa per lo stoccaggio dei rotoli una volta che cessano la qualifica di rifiuto. Chiede se ci sia possibilità di fare domanda per destinare a stoccaggio per il prodotto finito l'area di proprietà della Ditta situata nei pressi di Zibello.

Comune di Polesine Zibello afferma che anche in tale area valgono le stesse regole dell'area sopracitata, per cui ciò non sia possibile.

Arpae – SAC Parma: è evidente la necessità da parte della Ditta di dotarsi di un magazzino per il deposito dei materiali “end of waste”, nel tempo che intercorre tra la loro produzione e la vendita.

Sabbie di Parma srl: il problema si è presentato nella fase iniziale della produzione per la già citata assenza di un mercato idoneo; una volta che il ciclo di produzione-vendita sarà continuativo, il problema sarà molto ridotto, ma non si esclude che tale eventualità possa ripresentarsi, pertanto l'azienda si impegnerà a trovare una sistemazione idonea per questo materiale.

Arpae – SAC Parma: chiede se la Ditta ritenga interamente piazzabili i quantitativi prodotti.

Sabbie di Parma srl: nel layout planimetrico presentato, in cui sono indicate tutte le destinazioni delle varie aree dell'impianto, ogni area è stata individuata con un nome univoco (A1, A2, B, etc.) richiamato nella tabella, nella quale sono indicate le superfici in mq di ciascuna area e la tipologia di materiale ivi stoccato, per garantire il rispetto dei quantitativi, anche figurando la situazione peggiore possibile (tutto pieno). Specifica inoltre che il lavoro di produzione dei rotoli è stagionale perché i campi vengono smantellati alla fine della stagione sportiva quindi in questo periodo dell'anno non c'è un ingresso costante di rotoli, il che consente alla ditta di recuperare le giacenze di rifiuti ingressati e ottemperare alle capacità massime prescritte.

Arpae – ST Parma chiede se sia stato preso in considerazione il garage come area di deposito e chiede di specificare se i rifiuti sono stoccati al coperto o in altra modalità.

Sabbie di Parma srl: il garage nella planimetria è identificato come area D (68 mq), area pavimentata destinata al deposito di semilavorato (intaso composto di sabbia e gomma, derivante dalla prima fase pulizia dei tappeti) che deve essere tenuto al coperto, e viene quindi collocato nell'essiccatore o nel garage. Diversa è l'area B, pavimentata ma scoperta, in cui il materiale semilavorato è stoccato in cassoni chiusi o coperti con telone, per assicurare l'assenza di dilavamento.

Arpae – ST Parma

per le operazioni di recupero fine vita rifiuto, è necessario che la Ditta si doti di una procedura di qualità che assicuri le corrette modalità di controllo del prodotto, in particolare in termini di rispetto del volume dei lotti da sottoporre ad analisi, e modalità di deposito del materiale semilavorato in attesa di riscontro analitico favorevole che ne attesti la conformità per la commercializzazione.

In merito alle emissioni in atmosfera, si chiede di spiegare dove siano convogliati i fumi derivanti dall'impianto di essiccazione, in particolare i fumi derivanti dalla combustione del bruciatore che scalda l'aria.

Sabbie di Parma srl spiega che l'impianto è dotato di una camera di preriscaldamento dell'aria, che non va a diretto contatto con la sabbia. La maggior parte della polvere generata dal processo viene aspirata dal forno. L'aria viene poi, dopo il successivo filtraggio, convogliata nel camino, confluyendo nell'emissione “E1”.

Arpae – ST Parma in emissione andranno considerate sia le polveri che derivano dai separatori dosimetrici, sia i fumi della combustione. Le emissioni quindi sono due, non una, come dichiarato: nello specifico, due emissioni con inquinanti differenti che convogliano nello stesso camino. Chiede se i limiti di concentrazione calcolati siano quelli attesi in uscita.

Sabbie di Parma srl lo conferma.

Arpae – ST Parma dal momento che l'impianto va autorizzato per la massima potenzialità, chiede per quanti giorni/anno ne sia previsto l'utilizzo.

Sabbie di Parma srl specifica che le ore lavorative variano nel corso dell'anno: è stato considerato un massimo di 160 giorni/anno con orario diurno, dalle 6 alle 22, con variazione stagionale da un minimo di 4 ore/giorno ad un massimo di 16 ore/giorno

Arpae – ST Parma rileva che anche l'impianto di triturazione comporti un'emissione.

Sabbie di Parma srl fa presente che il polietilene immesso nell'impianto proviene dal lavaggio dei tappeti, ed è quindi bagnato, per cui si esclude che ci siano polveri. E' stata comunque prevista l'installazione di

spruzzini per l'abbattimento dell'eventuale polvere risultante dal processo. Il ciclone serve per il contenimento del prodotto, l'aria ha lo scopo di spingere il materiale perché scenda in modo controllato, ma non produce emissione: l'aria non fuoriesce in alcun modo dal macchinario.

Arpae – ST Parma

ciò che si sta descrivendo è un trasporto pneumatico del materiale: tale aria, stressata dal trasporto del materiale, certamente contiene un seppur minimo quantitativo di polvere, pertanto, secondo le norme definite dal Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico (CRIA) dell'Emilia Romagna, non può essere immessa negli ambienti di lavoro ma va convogliata in esterno, e dunque autorizzata. E' necessario, pertanto, indicarla in planimetria e conoscerne: la nomenclatura, la portata e il funzionamento ore/giorni e giorni/anno.

Sabbie di Parma srl si impegna a comunicarlo.

Arpae – SAC Parma: in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), nelle norme di prodotto riportate nei modelli di dichiarazione di conformità, si rileva che per la gomma è riportata una norma specifica (AFPS 2014:01 PAK): chiede di cosa si tratti e se si possa affiancare alla relativa norma UNI. Chiede, inoltre, se in relazione al prodotto finito "manto sintetico rigenerato in polietilene", possano essere considerate altre norme di prodotto oltre a quelle già citate.

Sabbie di Parma srl AFPS 2014:01 PAK si tratta di una norma specifica di settore concordata con il consumatore destinatario che si aggiunge al rispetto della norma Uniplast per la gomma. Per quanto riguarda il prodotto finito "manto sintetico rigenerato in polietilene" afferma che attualmente altre norme non esistono, ma dal momento che il mercato è in via di sviluppo, la Ditta si conformerà alle eventuali future richieste specifiche del compratore del prodotto finito e le relative nuove norme di prodotto, al fine di fornire una dichiarazione di conformità basata su analisi adeguate allo scopo specifico.

Arpae – SAC Parma invita la Ditta a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti relativi a maggiori specifiche o destini d'uso correlati a nuovi settori di mercato che si apriranno in futuro.

Sabbie di Parma srl si impegna a farlo.

Arpae – SAC Parma chiede chiarimenti in merito alla codifica EER a cui sono associate le operazioni di recupero R3 (parte organica) e R5 (parte inorganica): queste vengono infatti attribuite a tutti e 3 i codici di rifiuti in ingresso (rotoli di manti sintetici compreso l'intaso) EER 170203, 070299 e 170504.

Sabbie di Parma srl spiega che il cod. EER 170504 rappresenta solo la parte di intaso composta da sabbia e gomma, mentre i codici EER 170203 e 070299 rappresentano l'intero rotolo: questi ultimi due, di fatto, sono costituiti dallo stesso rifiuto ma la doppia codifica nasce dalla differente classificazione effettuata a monte da parte del produttore. Per alcuni produttori, ad esempio quelli provenienti dalla Regione Lombardia, in cui l'attività di smantellamento dei campi viene indicata come attività di demolizione, il codice rifiuto prodotto risulta appartenente alla categoria 17, in Emilia Romagna invece lo stesso rifiuto viene classificato come plastica (categoria 07). In merito all'attività R13, si richiede che sia mantenuta esclusivamente come attività in stretta connessione alle successive operazioni di recupero (non era stata inserita nell'Allegato 3 per non confonderla con l'operazione di messa in riserva fine a sé stessa).

Arpae – SAC Parma è opportuno che la Ditta presenti nuovamente l'Allegato 3 aggiornato con l'inserimento dell'attività R13, specificando, con una nota, che essa sia esclusivamente funzionale alle attività di recupero R3-R5. In tal caso è prevista l'esclusione ai fini del calcolo dell'importo della fidejussione.

AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica per il contenimento delle polveri si prescrive, come già detto nella precedente seduta, la pulizia delle strade; inoltre è necessario che la Ditta presenti un protocollo per la gestione e il trattamento della zanzara tigre.

Arpae – SAC Parma queste indicazioni saranno inserite come prescrizioni dell'Autorizzazione.

Provincia di Parma: in merito alla viabilità, si rileva che nello strumento urbanistico del Comune era prevista una rotatoria nei pressi del sito, che risulterebbe la soluzione ottimale per la gestione del traffico veicolare.

Comune di Polesine Zibello alla luce delle ultime valutazioni fatte dal Comune, tale progetto risulta irrealizzabile. Si ricorda, inoltre, come tale prescrizione fosse stata formulata allo scopo di alleggerire il carico di traffico afferente alla cava, considerato che il traffico indotto dalla sola attività di recupero rotoli di campi sportivi sintetici è trascurabile.

Seguirà un confronto tra il Comune e la Provincia in merito alla risoluzione degli aspetti legati alla viabilità e ne verrà dato riscontro alla Conferenza dei servizi.

Comando Provinciale dei VV.F. comunica che non risulta pervenuta dalla Ditta la documentazione integrativa richiesta con nota del 07/07/2021, per cui l'espressione del parere di competenza è sospesa in attesa della presentazione degli elaborati necessari richiesti.

Sabbie di Parma srl il tecnico incaricato sta raccogliendo le ultime informazioni utili in queste ore, per rispondere alle richieste del Comando dei VV.F., pertanto si impegna a trasmettere a stretto giro le integrazioni richieste.

Comando Provinciale dei VV.F. una volta presentata la documentazione, questa sarà acquisita e valutata, a seguito di una espressione favorevole, la Ditta potrà presentare la SCIA e l'attività può esercire.

Arpae – SAC Parma

In mancanza del parere espresso dal Comando Prov.le dei VV.F. la Conferenza non può chiudersi. Seguirà pertanto un'ulteriore seduta di Conferenza di servizi, alla luce del parere che esprimerà il suddetto Comando Prov.le sulla base della documentazione presentata dalla Ditta. E' opportuno che la Ditta comunichi ad Arpae quando sarà effettuata la trasmissione della documentazione richiesta, perché il procedimento possa proseguire.

Parallelamente si attende l'esito del confronto tra il Comune di Polesine Zibello e la Provincia di Parma in merito agli aspetti legati alla viabilità.

Seguirà formale nota alla Ditta in cui si richiamano gli elementi mancanti per concludere l'istruttoria, emersi nella seduta odierna.

La seduta si chiude alle ore 17:00.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune Polesine Zibello	Paola Carrara	
Provincia di Parma	Antonio Mesti	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli	 FINUOLI FABRIZIO MINISTERO DELL'INTERNO 23.10.2021 11:46:49 GMT+01:00
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Sacconi	
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Luca Bacchi	

Comune di Polesine Zibello alla luce delle ultime valutazioni fatte dal Comune, tale progetto risulta irrealizzabile. Si ricorda, inoltre, come tale prescrizione fosse stata formulata allo scopo di alleggerire il carico di traffico afferente alla cava, considerato che il traffico indotto dalla sola attività di recupero rotoli di campi sportivi sintetici è trascurabile.

Seguirà un confronto tra il Comune e la Provincia in merito alla risoluzione degli aspetti legati alla viabilità e ne verrà dato riscontro alla Conferenza dei servizi.

Comando Provinciale dei VV.F. comunica che non risulta pervenuta dalla Ditta la documentazione integrativa richiesta con nota del 07/07/2021, per cui l'espressione del parere di competenza è sospesa in attesa della presentazione degli elaborati necessari richiesti.

Sabbie di Parma srl il tecnico incaricato sta raccogliendo le ultime informazioni utili in queste ore, per rispondere alle richieste del Comando dei VV.F., pertanto si impegna a trasmettere a stretto giro le integrazioni richieste.

Comando Provinciale dei VV.F. una volta presentata la documentazione, questa sarà acquisita e valutata, a seguito di una espressione favorevole, la Ditta potrà presentare la SCIA e l'attività può esercire.

Arpae – SAC Parma

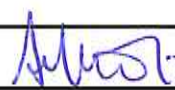
In mancanza del parere espresso dal Comando Prov.le dei VV.F. la Conferenza non può chiudersi. Seguirà pertanto un'ulteriore seduta di Conferenza di servizi, alla luce del parere che esprimerà il suddetto Comando Prov.le sulla base della documentazione presentata dalla Ditta. E' opportuno che la Ditta comunichi ad Arpae quando sarà effettuata la trasmissione della documentazione richiesta, perché il procedimento possa proseguire.

Parallelamente si attende l'esito del confronto tra il Comune di Polesine Zibello e la Provincia di Parma in merito agli aspetti legati alla viabilità.

Seguirà formale nota alla Ditta in cui si richiamano gli elementi mancanti per concludere l'istruttoria, emersi nella seduta odierna.

La seduta si chiude alle ore 17:00.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune Polesine Zibello	Paola Carrara	
Provincia di Parma	Antonio Mesti	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli	
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Luca Bacchi	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale II CDS_Sabbie di Parma_7 ottobre_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:32:02 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale II CDS_Sabbie di Parma_7 ottobre_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:32:26 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 PAOLO SACCANI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale II CDS_Sabbie di Parma_7 ottobre_firmato Comune.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:33:16 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 CARRARA PAOLA	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	

VERBALE Conferenza dei Servizi del 15/12/2021 – Ditta SABBIE DI PARMA srl di Polesine Zibello (PR), insediamento di via Grande Fiume n. 2

Oggi **15 dicembre 2021** si è riunita la seconda seduta di video-Conferenza dei Servizi, al fine della valutazione della richiesta di VARIANTE SOSTANZIALE dell'Autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 DET-AMB-2018-4356 del 28.08.2018 come modificata con DET-AMB-2019-4217 del 13.09.2019 a seguito dello screening 2020 per introduzione delle operazioni R3-R5, aumento potenzialità a 20.000 t/a e nuovi codici EER 170203, 191204 e 170504.

Sono stati convocati con la nota prot. PG/2021/183707 del 29.11.2021:

Comune di Polesine Zibello
Provincia di Parma
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ditta Sabbie di Parma S.r.l.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga ST di Parma: Giovanni Saglia, Cristina Bazzini
Comune di Polesine Zibello	Paola Carrara
Provincia di Parma	Antonio Mesti
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli
Ditta Sabbie di Parma S.r.l.	Luca Bacchi (<i>gestore</i>), Andrea Bacchi, Marco Rogna, Elettra Diacci (<i>consulenti</i>)

La seduta ha inizio alle ore 10:30.

Arpae – SAC Parma

Premette che la presente seduta di conferenza è stata convocata al fine di valutare la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a seguito della precedente seduta di Conferenza (acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/176151 del 16/11/2021), e acquisire i pareri definitivi di competenza da parte degli Enti coinvolti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Provincia di Parma

comunica l'esito dell'incontro che si è svolto con il Comune di Polesine Zibello sugli aspetti legati alla viabilità affrontati già nel corso della precedente seduta. La soluzione individuata, che consentirebbe di risolvere il problema più rapidamente, e nelle more della realizzazione della rotatoria pianificata, consiste nella realizzazione di uno spartitraffico che non consenta manovre di entrata nello stabilimento da sinistra. Ciò implica un piccolo allargamento dell'innesto attuale e l'obbligo, quindi, di svolta a destra per i mezzi in uscita.

La Ditta dal momento che per la realizzazione di questo intervento sarà necessario procedere anche con delle pratiche di esproprio, che potrebbero richiedere tempi piuttosto lunghi, chiede se la sua realizzazione sia vincolante per il rilascio della modifica dell'autorizzazione in corso.

Arpae – SAC Parma

Se i problemi relativi alla viabilità derivano dall'aumento della potenzialità richiesta con la procedura in essere, è imprescindibile la risoluzione di questo tema ai fini del rilascio della modifica dell'autorizzazione.

Sabbie di Parma Srl sostiene che l'aumento di traffico generato dall'aumento della potenzialità richiesta non sia rilevante ai fini della viabilità, e che tali criticità sono riconducibili in gran parte all'attività della cava, infatti la proposta di realizzazione della rotatoria sopra citata era già emersa nel corso delle precedenti procedure di rilascio delle autorizzazioni/concessioni inerenti la cava.

Pertanto, perché possa essere rilasciata la modifica dell'autorizzazione, e possa quindi essere consentito all'azienda di lavorare secondo le modifiche proposte nel più breve tempo possibile, propone di modificare la viabilità attuale rendendo obbligatoria la svolta a destra tramite apposita segnaletica, intanto che si procede alla realizzazione dello spartitraffico.

Provincia di Parma

Conferma che l'innesto in esame presenta delle criticità tali per cui la rotatoria era stata prevista già in occasione delle autorizzazioni precedenti legate alla cava. Le modifiche richieste ora dalla Ditta non comporteranno una diminuzione del carico viario rispetto a quello attualmente esistente.

Si accoglie favorevolmente la proposta avanzata dalla Ditta di intervenire, in via provvisoria, con la semplice segnaletica per procedere poi alla realizzazione dello spartitraffico, che non comporta interventi troppo invasivi e, di conseguenza, non dovrebbe richiedere tempi molto lunghi, nelle more della realizzazione della rotatoria.

Comune di Polesine Zibello

si raccomanda il rispetto della segnaletica. E' opportuno che la Ditta fornisca agli autisti tutte le indicazioni del caso.

Provincia di Parma

si propone alla Ditta di presentare apposito progetto per la realizzazione dello svincolo e dello spartitraffico sopra citato, che dovrà essere autorizzato dalla Provincia tramite apposita procedura concessoria.

Arpae – SAC Parma assicura che tali prescrizioni (obbligo di svolta a destra, adeguata informazione degli autisti, ottenimento dell'apposita concessione da parte della Provincia di Parma) saranno inserite nel provvedimento di modifica dell'autorizzazione. E' opportuno inoltre che il percorso di avvicinamento all'insediamento sia stabilito chiaramente con una planimetria, da presentare a tutti gli Enti coinvolti nel

merito (Provincia di Parma, Comune di Polesine Zibello, AUSL, Arpae) entro un mese dal rilascio della modifica all'autorizzazione. E' necessario, tuttavia, definire una tempistica per la realizzazione dell'intervento.

La Ditta ritiene di poter procedere tempestivamente all'installazione della segnaletica e propone, per la realizzazione dello spartitraffico, un anno di tempo dal rilascio dell'autorizzazione.

Arpae – SAC Parma. sarà prescritto che la Ditta fornisca, entro giugno 2022 un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento della realizzazione dello spartitraffico, da realizzare comunque entro il 31/12/2022. Nel caso si manifestino delle problematiche oggettive, che non dipendono dall'azienda, sarà facoltà della Ditta richiedere una proroga dei tempi di realizzazione.

La Ditta ne prende atto.

Il rappresentante della Provincia di Parma lascia la riunione alle ore 11:00.

Arpae – SAC Parma

Dà la parola alla Ditta perché illustri brevemente la documentazione integrativa presentata.

Sabbie di Parma srl

rispetto alla matrice rifiuti, la Ditta ha provveduto a trasmettere nuovamente l'Allegato 3, con l'inserimento della nota all'operazione R13 in cui si precisa che la messa in riserva è funzionale alle successive operazioni di recupero, per tutti i codici EER richiesti.

Comune di Polesine Zibello

si rileva che l'area individuata per lo stoccaggio dei materiali EoW non sia idonea. Essa nel RUE è classificata come area UP6, destinata ad *attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami*, mentre un'area che possa essere utilizzata come deposito del materiale recuperato deve essere individuata tra quelle rispondenti alla classificazione UP7 del RUE (*attività di trasporto, magazzinaggio, logistica*). E' necessario inoltre tenere conto che il materiale in oggetto è un prodotto infiammabile.

La Ditta ne prende atto e si impegna ad individuare un'altra area che corrisponda a quanto precisato dal Comune.

Arpae – SAC Parma

qualora tale area non sia individuata prima della conclusione del procedimento con l'emissione del provvedimento, nell'autorizzazione sarà prescritto che la Ditta provveda ad indicare l'area individuata entro 30 giorni dal rilascio della modifica dell'Autorizzazione.

Arpae – ST Parma:

a seguito della scorsa seduta di Conferenza, era stato chiesto (nota prot. Arpae n. PG/2021/164858 del 26/10/2021) di presentare una certificazione che comprovasse l'aderenza alle norme Uniplast 10667-14 e 10667-16, ma dall'esito dei rapporti di prova, allegati alla documentazione integrativa fornita, permangono dei dubbi.

Se ne riporta la conclusione:

“I campioni analizzati (tranne il campione Verde3) hanno evidenziato uno stato di reticolazione/vulcanizzazione molto accentuata (non si riesce a fondere). Per questo motivo si ritiene non adoperabile in uso con poleoleifine.

Potrebbero ricadere sotto la UNI 10667-14, mentre il prodotto Verde 3 potrebbe essere entro i limiti della UNI 10667-2.”

Alla luce di questa dichiarazione, non è possibile verificare con certezza che il materiale recuperato possa considerarsi End of Waste.

La Ditta chiarisce di aver svolto le analisi su tutti i granulati (8 campioni) di cui era in possesso, per verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa REACH e la ricerca degli IPA richiesti nella precedente seduta di Conferenza.

In particolare, le analisi svolte e trasmesse, erano necessarie perché la Ditta potesse capire se il materiale fosse rispondente alla norma Uniplast 10667-14 o alla 10667-16. Infatti, la norma Uniplast 10667-14 considera come limite il fattore granulometrico, mentre per la norma Uniplast 10667-16 è richiesto che il materiale fonda. Nel caso in cui il materiale fonda, quindi, potrà essere destinato agli usi previsti dalla norma Uniplast 10667-16, in caso contrario sarà destinato agli usi consentiti dalla norma Uniplast 10667-14.

Il materiale che non supera i controlli qualitativi, ed è dunque non conforme alle norme citate, viene mandato a smaltimento.

Arpae – ST Parma:

Nella procedura di gestione la Ditta dichiara che il prodotto in uscita deve rispettare, per la gomma la norma Uniplast 10667-14 + IPA, mentre per la plastica la norma Uniplast 10667-16. E' necessario che la procedura descritta contenga tutte le informazioni in merito alla destinazione finale del materiale, anche nel caso in cui non rispetti le norme. In tal caso si tratta di materiale che mantiene la qualifica di “rifiuto” ed, essendo prodotto da un trattamento di altri rifiuti, dovrà avere la classificazione EER della classe 19.xx.xx.

La procedura di gestione agli atti dovrà essere quindi integrata con l'aggiunta della destinazione finale (recupero o smaltimento) del rifiuto che non rispetta le caratteristiche richieste dalla normativa.

Inoltre si richiede di conoscere la destinazione finale dei campioni di rifiuti già oggetto di non conformità da parte del laboratorio analitico e prima discussi.

La Ditta deve specificare che il materiale viene separato, che sulla gomma e la plastica vengono svolti i relativi rapporti di prova, sulla base dei quali il materiale viene destinato all'uso pertinente.

Sabbie di Parma Srl

Dichiara di essere in possesso dei rapporti di prova che attestano già la conformità a dette norme Uniplast.

Si impegna ad inviare tali rapporti di prova agli Enti della Conferenza entro un giorno.

Arpae – ST Parma:

rispetto alla matrice emissioni si prende atto della volontà di convogliare in un'unica emissione (E1) sia le emissioni provenienti dall'impianto di triturazione che quelle provenienti dal processo di essiccazione, e che i due impianti saranno utilizzati in maniera alternata. Si chiede se anche per l'impianto di triturazione si richiede, come per quello di essiccazione, un massimo di 16 h/giorno.

La Ditta chiede che anche l'impianto di triturazione si autorizzi per un massimo di 16 h/giorno.

Arpae – ST Parma: ricorda che le verifiche dovranno essere effettuate a monte dell'unione dei due flussi. Occorre verificare che tubazioni abbiano possibilità di inserire le opere di presa (i bocchettoni devono essere

collocati ad una distanza pari a 5 volte il diametro rispetto alla curva a monte e 2 volte rispetto alla curva a valle), e i punti di opera di presa devono essere accessibili in sicurezza.

Chiede se i valori di concentrazione degli inquinanti presenti in emissione, riportati nella tabella 7 dell'ultima relazione trasmessa a riscontro alla richiesta di integrazioni, siano i limiti che la Ditta prevede di rispettare.

La Ditta chiarisce che quelli riportati siano dati previsionali.

Comando Provinciale dei VV.F.

con riferimento al parere favorevole trasmesso (nota prot. 0017263 del 29/11/2021), si richiamano le prescrizioni in esso contenute:

- gli idranti a protezione dell'attività dovranno essere incrementati e posizionati in modo tale da garantire l'intervento su tutte le aree esterne, con caratteristiche tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta, e che ogni punto dell'area protetta disti al massimo 20 m dagli idranti;
- per i depositi di materiale combustibile ubicati in spazio a cielo libero dovrà essere rispettata una distanza di protezione di almeno 5,00 metri, in quanto non verificata in modo esaustivo nel calcolo della Distanza di separazione di cui al paragrafo S.3.8 del D.M. 03/08/2015 e ss.mm.ii., come richiesto con nota prot.9531 del 07/07/2021, che dovrà comunque essere allegato alla S.C.I.A. di cui all'art.4 del D.P.R.151/2011.

Nel calcolo della Distanza di separazione trasmessa non è stata effettuata, come richiesto, una valutazione per irraggiamento dal piazzale verso l'edificio e i confini, ma è stato eseguito il calcolo inverso, per cui è stata richiesta cautelativamente una distanza di protezione di almeno 5 m.

Se dalla nuova verifica, che deve essere fatta su tutto il materiale combustibile presente nel deposito, dovesse emergere che l'irraggiamento è in realtà inferiore, può diminuire la distanza di sicurezza.

Arpae – SAC Parma

Tali prescrizioni saranno recepite e inserite nel provvedimento finale.

Arpae – ST Parma: chiede se il rispetto di queste prescrizioni riduca l'area a disposizione per la messa in riserva dei rifiuti.

Sabbie di Parma Srl afferma che non vi sono modifiche all'area a disposizione per lo stoccaggio, dal momento che i 5 metri di distanza sono già rispettati allo stato attuale.

Il rappresentante del Comando Provinciale dei VV. F. lascia la riunione alle ore 11:50.

Arpae – SAC Parma

si propone alla Conferenza di servizi di sospendere la seduta odierna, dal momento che non si hanno tutti gli elementi di chiarimento e verifica di conformità dei prodotti finiti (E.o.w.) alla luce dei soli rapporti di prova ad oggi trasmessi, così come è emersa la necessità di dettagliare ulteriormente le procedure aziendali descritte nella documentazione agli atti.

E' necessario che la Ditta trasmetta via PEC a tutti gli Enti coinvolti la documentazione richiesta (esito delle analisi e aggiornamento della procedura di gestione).

Comune di Polesine-Zibello

Comunica che, non potendo partecipare al seguito della seduta di CDS, da parte del Comune si esprime un parere favorevole fatto salvo le evidenze sottolineate negli interventi precedenti e le prescrizioni condivise con gli altri Enti/Organi in sede di CDS.

La Conferenza decide quindi di aggiornare la seduta odierna al 16/12/2021, ore 12.00, alla luce della documentazione a completamento che la Ditta si è impegnata a trasmettere nel frattempo.

La seduta odierna si interrompe alle ore 12:10.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
Comune Polesine Zibello	Paola Carrara	
Provincia di Parma	Antonio Mesti	
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabrizio Finuoli	 FINUOLI FABRIZIO MINISTERO DELL'INTERNO
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Luca Bacchi	

La seduta di Conferenza riprende il giorno 16/12/2021 alle ore 12:00.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga ST di Parma: Giovanni Saglia
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani
Ditta Sabbie di Parma S.r.l.	Luca Bacchi (<i>gestore</i>), Andrea Bacchi, Marco Rogna, Elettra Diacci (<i>consulenti</i>)

Arpae – SAC Parma

La Ditta ha presentato la documentazione richiesta il 15/12/2021, che si è acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/192985 del 16/12/2021, pertanto si chiede ad Arpae APAO una valutazione definitiva in merito.

Arpae – ST Parma

visionata la documentazione presentata in data odierna, si ritiene di poter rilasciare parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione, tuttavia prescrivendo l'obbligo di indicare nella dichiarazione di conformità di ciascun lotto gli estremi del rapporto di prova che attesta la conformità alle norme di prodotto di riferimento, e quindi la cessazione della qualifica di rifiuto. Inoltre, d'accordo con Arpae SAC Parma, si prescrive una frequenza di analisi di conformità sui prodotti finiti per ogni lotto che non potrà superare il volume di 3.000 m³

e da ripetersi al massimo ogni 6 mesi, il cui esito (rapporto di prova) dovrà essere riportato comunque in ogni Dichiarazione di conformità per ciascun lotto.

AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica: preso atto di quanto concordato fra Comune di Polesine Zibello e Provincia di Parma in merito alla viabilità, si esprime favorevolmente.

La **Conferenza di servizi** ritiene dunque di poter chiudere favorevolmente, con le prescrizioni sopra esposte, i propri lavori.

Arpae – SAC Parma al fine di predisporre il proprio provvedimento autorizzativo resta in attesa del parere di Arpae APAO-ST.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Luca Bacchi	

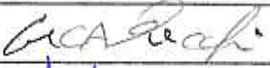
e da ripetersi al massimo ogni 6 mesi, il cui esito (rapporto di prova) dovrà essere riportato comunque in ogni Dichiarazione di conformità per ciascun lotto.

AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica: preso atto di quanto concordato fra Comune di Polesine Zibello e Provincia di Parma in merito alla viabilità, si esprime favorevolmente.

La **Conferenza di servizi** ritiene dunque di poter chiudere favorevolmente, con le prescrizioni sopra esposte, i propri lavori.

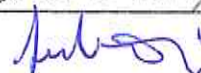
Arpae – SAC Parma al fine di predisporre il proprio provvedimento autorizzativo resta in attesa del parere di Arpae APAO-ST.

Letto, firmato e sottoscritto:

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
Ditta SABBIE DI PARMA SRL	Luca Bacchi	

PROVINCIA DI PARMA

ANTONIO NESTI



Rapporto di verifica

Nome file **Verbale III CDS_Sabbie di Parma_15-16 dic_firmato ARPAE.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:34:27 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale III CDS_Sabbie di Parma_15-16 dic_firmato AUSL.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:34:47 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 PAOLO SACCANI	CN=Actalis EU Qualified Certif...	2	
	Appendice A		3	

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale III CDS_Sabbie di Parma_15-16 dic_firmato Comune.p7m**
Data di verifica **25/02/2022 10:36:11 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 CARRARA PAOLA	CN=InfoCert Firma Qualificata ...	2	
	Appendice A		3	



COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA

Ufficio Prevenzione incendi
com.parma@cert.vigilfuoco.it

Spett.le SUAP POLESINE ZIBELLO
VIA MATTEOTTI, 10
Polesine Zibello

Al Sindaco del Comune di Polesine Zibello

e p.c. SABBIE DI PARMA SRL
c/o Ing. Lasagni Vittorio
vittorio.lasagni@ingpec.eu

rif.prot. SUAP n° 12/2021

Oggetto: **Pratica VV.F. n° 26373**
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta SABBIE DI PARMA SRL sita in VIA GRANDE FIUME - POLESINE
PARMENSE 2, 43010 Polesine Zibello

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 6485 del 06/05/2021 ed integrazione pervenuta con prot. 14419 del 12/10/2021 per le seguenti attività soggette:

43.2.C	Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili (q.tà > 50.000 kg)
74.2.B	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW (fino a 700 KW)

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Fabrizio Finuoli, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

Siano fatti salvi i diritti di terzi
– gli idranti a protezione dell'attività dovranno essere incrementati e posizionati in modo tale da garantire l'intervento su tutte le aree esterne, con caratteristiche tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta, e che ogni punto dell'area protetta disti al massimo 20 m dagli idranti; – per i depositi di materiale combustibile ubicati in spazio a cielo libero dovrà essere rispettata una distanza di protezione di almeno 5,00 metri, in quanto non verificata in modo esaustivo nel calcolo della Distanza di separazione di cui al paragrafo S.3.8 del D.M.03/08/2015 e ss.mm.ii., come richiesto con nota prot.9531 del 07/07/2021, che dovrà comunque essere allegato alla S.C.I.A. di cui all'art.4 del D.P.R. n.151/2011.

Si richiama inoltre che:

- 1) La realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte allo scrivente Comando, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima

della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art 4 comma 7 del DM 7 agosto 2012;

2) Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: D.M. 03/08/2015 e ss.mm.ii.;

3) Gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UNI), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal DPR 462/2001 e dal D.M. n° 37 del 22/01/2008 (G.U. n. 61 del 12/03/2008) come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;

4) Gli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere progettati, realizzati e mantenuti, così come definiti nella regola tecnica in conformità al DM 20 dicembre 2012.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando, istanza, di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.Lgs. 08/03/2006 n. 139 mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Tale istanza dovrà essere redatta e corredata in conformità a quanto previsto dal D.M. 07/08/2012 (art. 4 ed allegato II).

Il Comando VV.F. rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

Si precisa che la visita tecnica sarà effettuata per le attività di cui all'allegato I categoria C del D.P.R. 151/11, e a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate per le attività di cui all'allegato I categorie A e B del succitato D.P.R.

Gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11 possono richiedere al Comando l'effettuazione delle visite tecniche, da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

La documentazione tecnica da allegare alla domanda di sopralluogo è quella prescritta dall'Allegato II al D.M. 07/08/2012.

Detta documentazione, deve essere redatta sui modelli Ministeriali, disponibili sul sito www.vigilfuoco.it, ed essere presentata completa, fascicolata e numerata.

**Il Funzionario Istruttore
D.C.S. Fabrizio Finuoli**

**p. IL COMANDANTE PROVINCIALE a p.c.
IL VICE COMANDANTE VICARIO
(Dott. Ing. Vincenzo PANNO)
*Documento firmato digitalmente ai sensi di legge***

Invio tramite posta interna

Arpae – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 208 – Domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Polesine Zibello (PR), di cui alla Determina Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2018-4356 del 28/08/2018, come modificata da DET-AMB-2019-4217 del 13/09/2019 e s.m.i. - Relazione Tecnica.

Ditta: **SABBIE DI PARMA SRL**
sede legale in Strada Argine Maestro del Po n.6, Polesine Zibello (Parma)
sede produttiva in Via Grande Fiume n. 2, Polesine Zibello (Parma)

Vista la documentazione allegata all'istanza di modifica autorizzazione unica per realizzazione e gestione impianto di recupero rifiuti non pericolosi (**R3 - R5 - R13**) acquisita da Arpae con prot. PG/2021/131849 del 15/09/2020, presentata da Lorenzo Bacchi, nato a Boretto (RE) il 11/06/1960 ed ivi residente in Via Fratelli Cervi n. 4, quale responsabile legale della ditta Sabbie di Parma srl con sede legale a Polesine Zibello in Via Argine del Po n. 6 e stabilimento posto in Polesine Zibello, in Via Grande Fiume n. 2,

preso atto della documentazione integrativa prodotta in data 16/09/2021 acquisita da Arpae con prot. PG/2021/142442 ed in data 15/11/2021 acquisita da Arpae con prot. PG/2021/176151,

in considerazione di quanto emerso dalle sedute della Conferenza dei Servizi tenutesi in data 19/04/2021, 07/10/2021 e 15/12/2021, si redige la presente relazione tecnica e si formulano le seguenti considerazioni in ordine alle singole matrici ambientali.

RIFIUTI

L'attività svolta consiste nella gestione di rifiuti speciali non pericolosi, codice CER 07 02 99 – *rifiuti non specificati altrimenti*, 17 02 03 - *plastica* e 17 05 04 - *terre e rocce diverse da quelle di cui al codice 170503* derivanti da operazioni di rifacimento dei manti sintetici di campi ad uso sportivo e conferiti all'impianto aziendale direttamente dalle ditte produttrici.

I rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti a controllo e pesatura e una volta accettati saranno messi in riserva sull'area esterna pavimentata (aree A1, A2 e A3 così definite nella planimetria allegata), servita da apposita rete fognaria che convoglia i reflui aziendali in un impianto di

trattamento delle acque di dilavamento completo di sistema di sedimentazione e di separatore oli minerali prima dello scarico su suolo.

R3 - separazione manto erboso/intaso

I rifiuti codici EER 070299 e 170203, separatamente gli uni dagli altri e in momenti diversi per garantire la tracciabilità interna, dovranno essere prelevati dall'area di messa in riserva e portati all'impianto di lavaggio.

I tappeti con intaso vengono uno per volta montati su rulli e dovranno essere rifilati se di dimensioni eccessive. Questa operazione permette di produrre un tappeto rigenerato con dimensioni standard. Da questa operazione si genera uno scarto, rifiuto codice EER 191212, che dovrà essere posto in deposito temporaneo.

Una volta montato sui rulli grazie a getti di acqua ad alta pressione l'intaso costituito da sabbia e gomma subirà la separazione dal manto erboso e raccolto in una vasca posta sotto all'impianto di lavaggio dove è scolato dall'acqua. Il lavaggio è a ciclo chiuso, l'acqua dovrà essere immessa direttamente nel circuito di lavaggio per evitare inutili consumi di risorsa idrica.

L'intaso ancora costituito da sabbia e gomma dovrà essere trasferito tramite una pala meccanica sotto ad un nastro trasportatore per il caricamento dell'impianto di separazione sabbia gomma. Nei momenti di maggiore attività stagionale potrebbe essere necessario accumulare momentaneamente il semilavorato (intaso sabbia + gomma) nell'area B, così indicata in planimetria. Questa zona è distinta in modo inequivocabile dalle aree di stoccaggio istantaneo dei rifiuti.

R3 - triturazione polietilene per polietilene granulato.

A seguire è installato un sistema composto da due tritutori in serie, dei quali uno primario per le materie plastiche più grossolane e uno secondario per la riduzione granulometriche delle stesse materie plastiche; un compattatore per la riduzione volumetrica della plastica; un ciclone per il recupero di eventuali filamenti (erba sintetica) non sminuzzati adeguatamente nei precedenti processi di triturazione.

Nel momento in cui dal processo di triturazione fuoriuscisse plastica (polietilene) con granulometria non conforme agli standard previsti, il materiale viene ricaricato nel primo trituttore fino a quando non si ottiene la granulometria desiderata compresa tra 4 mm e 1 cm. Le materie plastiche così ottenute saranno confezionate in big bag.

R3 - R5 - separazione sabbia e gomma

Il semilavorato sabbia e gomma, accumulato sotto al nastro trasportatore all'interno del capannone dovrà essere sottoposto al trattamento in un essiccatore a letto fluido che eliminerà l'umidità residua dell'intaso onde facilitare la separazione tra gomma e sabbia. All'uscita dell'essiccatore, l'intaso entrerà in un vaglio a nutazione a 4 piani con maglie rispettivamente con diametro < 600 µm; 600 µm < Ø < 1mm; 1mm < Ø < 2mm; 2mm < Ø < 3mm. La frazione con diametro superiore a 3 mm verrà eliminata e gestita come rifiuto, codice EER 191212. Ognuna delle frazioni passa all'interno di un separatore densimetrico tarato con il peso specifico dei materiali da separare che divide definitivamente sabbia e gomma, ottenendo otto materiali diversi: 4 tipologie di sabbia e 4 tipologia di gomma, una per ognuna delle granulometrie. Nel momento in cui dal separatore densimetrico

fuoriuscisse materiale misto, quindi, gomma e sabbia non separate, il materiale dovrà essere ricaricato manualmente nel separatore densimetrico fino all'ottenimento di sabbia e gomma separati.

Il processo dovrà essere applicato anche al rifiuto ritirato codice EER 17 04 05 che sarà lavorato in momenti diversi rispetto al semilavorato proveniente dai tappeti in modo da garantire la tracciabilità.

Note generali

Tutti i materiali fine vita rifiuto ottenuti dalle suddette operazioni R3 e R5 dovranno essere stoccati in rotoli o big bag nell'area E, con evidenziata la suddivisione in sotto aree in modo da tener separati e distinti i materiali ottenuti dai diversi processi.

Al raggiungimento dei quantitativi sottoriportati per ciascun materiale verrà "chiuso" il lotto di produzione:

SABBIA: 900 t pari a 600 m³

GOMMA 370 t pari a 264 m³

MANTO ERBOSO RIGENERATO 130 t pari a 225 m³

PP/PE granulato 100 t pari a 175 m³

Il tempo di attesa prima della verifica analitica di un lotto non potrà in ogni caso protrarsi per oltre sei mesi., indipendentemente dal volume raggiunto.

Per poter essere definita SABBIA da impiegare in edilizia o per rilevati e sottofondi stradali il materiale ottenuto dal trattamento deve soddisfare i requisiti dell'allegato C alla Circ. Ministeriale n. 5205 del 15/07/2005 e del test di cessione in accordo con le disposizioni normative del punto 7.31bis del D.M. 05/02/1998 e smi. Il gestore all'ottenimento di un lotto dovrà effettuare il campionamento e controllo/test come da procedura PR03 Controllo Qualità EoW. Nel caso in cui invece sia utilizzata per la stabilizzazione dei campi sportivi occorre fornire al cliente finale anche una scheda tecnica che riporti il contenuto di silicio.

Per poter essere definita GOMMA il materiale ottenuto dal trattamento deve soddisfare i requisiti previsti dalla UNIPLAST 10667-14 e le disposizioni normative del punto 6.1 del D.M. 05/02/1998 smi. Nel caso di utilizzo nei campi da calcio, occorrerà anche verificare in base alla provenienza iniziale del rifiuto la presenza di idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) come previsto dal regolamento Reach" 1907/2006/Ce (allegato XVII, voce 50). Il gestore all'ottenimento di un lotto dovrà effettuare il campionamento e i controlli/test come da procedura PR03 Controllo Qualità EoW.

Per poter essere definito MANTO ERBOSO RIGENERATO IN POLIETILENE il materiale ottenuto dal trattamento deve soddisfare i requisiti previsti dalla UNIPLAST 10667-16 e in accordo con le disposizioni normative del punto 6.1 del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. Il gestore all'ottenimento di un

lotto dovrà effettuare il campionamento e i controlli/test come da procedura PR03 Controllo Qualità EoW rev. 1

Per poter essere definita PLASTICA il materiale ottenuto dal trattamento deve soddisfare i requisiti previsti dalla UNIPLAST 10667-16 e le disposizioni normative del punto 6.1 del D.M. 05/02/1998 smi. Inoltre i clienti finali per un corretto utilizzo dei materiali hanno necessità di conoscere esattamente la composizione del polimero acquistato, pertanto dovrà essere allegato al lotto un rapporto di prova. Il gestore all'ottenimento di un lotto dovrà effettuare il campionamento e i controlli/test come da procedura PR03 Controllo Qualità.

Se i materiali ottenuti dalle fasi di recupero non soddisfano i criteri di qualità delle rispettive norme di settore dovranno essere considerati rifiuti e l'operazione di carico sarà riportata entro 10 giorni lavorativi nel registro carico e scarico e inviato a recupero o smaltimento.

Qualora i materiali fine vita rifiuto dovessero occupare l'intero volume disponibile dell'area E, il gestore potrà stocarli presso un'altra unità locale, idonea all'uopo, che dovrà essere preventivamente notificata tramite pec ad Arpae ed al Comune di Polesine Zibello.

Nell'area D potrà essere messo in deposito temporaneo rifiuto semilavorato.

Non è prevista l'attività di R 12, ossia scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

L'attività di messa in riserva R13 è propedeutica esclusivamente alle operazioni di recupero R3 e R5 da espletarsi all'interno della ditta Sabbie di Parma. Tutti i rifiuti in uscita dovranno appartenere al codice 19 XX XX.

Quadro riassuntivo rifiuto

TIPOLOGIA DI RIFIUTO - CODICE EER	07 02 99 – rifiuti non specificati altrimenti; (MANTO ERBOSO CON INTASO)
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima dell'attività di recupero all'esterno in settore dedicato della pavimentazione in CLS, superficie pari a 375 m² altezza massima del cumulo 3 metri. Tempo massimo di permanenza in messa in riserva del rifiuto prima di essere avviato al recupero 6 mesi R3 - R5

PROVENIENZA	rifacimento dei manti sintetici di campi ad uso sportivo
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Manto indicativamente costituito da sabbia, (60 %) granuli in gomma (25 %) e filato in polietilene (15 %)
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	9.600 tonnellate/anno; 160 giorni lavorativi/anno per 16 ore/giorno.
POTENZIALITÀ MASSIMA GIORNALIERA	60 t/giorno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1.200 tonnellate pari a .1125 m ³
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	in rotoli o big bag.
MATERIALI FINE VITA RIFIUTI OTTENUTI	D.M. 5/2/98 - tipologia di recupero 6.1 dell'Allegato I - Manto erboso rigenerato rispondente alla norma UNPLAST 10667-16; - Polietilene granulato rispondente alla norma UNPLAST 10667-16 - Gomma rispondente alla norma UNPLAST 10667-14 - Reach" 1907/2006/Ce (allegato XVII, voce 50); - Sabbia rispondente alla norma Allegato C alla circ. Ministeriale n. 5205 del 15/07/2005 - Test di cessione come da D.M. 05/02/1998 smi - contenuto di silicio – granulometria.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO - CODICE EER	17 02 03 - plastica; MANTO ERBOSO CON INTASO
-----------------------------------	---

ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima dell'attività di recupero all'esterno in settore dedicato della pavimentazione in CLS, superficie pari a 375 m² altezza massima del cumulo 3 metri. Tempo massimo di permanenza in messa in riserva del rifiuto prima di essere avviato al recupero 6 mesi R3 - R5
PROVENIENZA	rifacimento dei manti sintetici di campi ad uso sportivo
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Manto costituito indicativamente da sabbia, (60 %) granuli in gomma (25 %) e filato in polietilene (15 %)
STATO FISICO	solido non pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	9.600 tonnellate/anno; 160 giorni lavorativi/anno per 16 ore/giorno.
POTENZIALITÀ MASSIMA GIORNALIERA	60 t/giorno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1.200 tonnellate pari a 1.125 m ³
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	in rotoli o bigs bag
MATERIALI FINE VITA RIFIUTI OTTENUTI	D.M. 5/2/98 - tipologia di recupero 6.1 dell'Allegato I - Manto erboso rigenerato rispondente alla norma UNPLAST 10667-16; - Polietilene granulato rispondente alla norma UNPLAST 10667-16 - Gomma rispondente alla norma UNPLAST 10667-14 - Reach" 1907/2006/Ce (allegato XVII, voce 50);

	- Sabbia rispondente alla norma Allegato C alla circ. Ministeriale n. 5205 del 15/07/2005 - Test di cessione come da D.M. 05/02/1998 smi - contenuto di silicio – granulometria.
--	---

TIPOLOGIA DI RIFIUTO - CODICE EER	17 05 04 - Terra e rocce diverse da quelle di cui al codice 170503; Intaso contenente prevalentemente sabbia
ATTIVITÀ DI RECUPERO	R13 - messa in riserva, con eventuali fasi di cernita e selezione, prima dell'attività di recupero all'esterno in settore dedicato della pavimentazione in CLS, superficie pari a 20 m² altezza massima del cumulo 3 metri. Tempo massimo di permanenza in messa in riserva del rifiuto prima di essere avviato al recupero 6 mesi R3 - R5
PROVENIENZA	rifacimento dei manti sintetici di campi ad uso sportivo
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Manto costituito indicativamente da sabbia, granuli in gomma e filato in polietilene
STATO FISICO	solido pulverulento
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	300 tonnellate/anno; 160 giorni lavorativi/anno per 16 ore/giorno.
POTENZIALITÀ MASSIMA GIORNALIERA	2 t/giorno
QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	50 tonnellate pari a 50 m ³
CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	bigs bag
MATERIALI FINE VITA RIFIUTI OTTENUTI	D.M. 5/2/98 - tipologia di recupero 7.31bis dell'Allegato I

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Gomma rispondente alla norma UNPLAST 10667-14 - Reach" 1907/2006/Ce (allegato XVII, voce 50);- Sabbia rispondente alla norma Allegato C alla circ. Ministeriale n. 5205 del 15/07/2005 - Test di cessione come da D.M. 05/02/1998 smi - contenuto di silicio – granulometria. |
|--|--|

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta richiede di essere autorizzata agli scarichi in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. l'attività industriale prevede **"gestione di un impianto di recupero (R3, R5) e messa in riserva (R13) rifiuti non pericolosi destinato costituiti dai tappeto erbosi sintetici dei campi sportivi"**;
3. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. si prende atto che viene dichiarato in istanza che *"l'impianto di lavorazione plastiche non può funzionare contemporaneamente all'impianto di recupero rifiuti (gomma sabbia e plastiche) per mancanza di energia elettrica"*;
6. viene dichiarato che *"Per la linea di recupero sabbia, gomma e plastica, la fiamma del bruciatore non andrà a contatto con la gomma, ma all'ingresso del tunnel scaldere l'aria che verrà fatta passare all'interno dello stesso tunnel. Le eventuali polveri che si svilupperanno nel processo saranno aspirate da un condotto di aspirazione fino ad arrivare ad un filtro a maniche per l'abbattimento polveri."*;
7. è stata dichiarata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetto al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 - Bruciatore a metano della potenzialità di 400.000 kcal/h a servizio dell'essiccazione

Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	240	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa. Il monitoraggio di tale emissione dovrà essere effettuato prima della confluenza al camino di espulsione E1.		

si ritiene che

la ditta **SABBIE DI PARMA SRL**, il cui Gestore è Bacchi Lorenzo, con sede legale in Strada Argine Maestro del Po n.6 e sede produttiva in Via Grande Fiume n. 2, entrambe nel Comune di Polesine Zibello (Parma), debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE E1: -“Aspirazione linea di recupero sabbia, gomma e plastica e impianto triturazione plastiche ”

Gli effluenti gassosi che si generano dai due impianti (recupero sabbia, gomma e plastica e triturazione plastiche) devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Durante l'utilizzo dell'impianto di recupero verranno espulsi tramite l'emissione E1 anche i gas di combustione del bruciatore di essiccazione da 400.000 kcal/h, la cui verifica dovrà essere effettuata prima della confluenza al camino di espulsione E1 e prima dell'impianto di abbattimento presente.

I due impianti, che convogliano i propri effluenti all'emissione E1, dovranno essere utilizzati in modo alternativo.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti per l'impianto di recupero:

Portata massima	30.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	16	h

Durata giorni/anno	240	giorni
Altezza minima	9	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti per l'impianto di triturazione plastiche:

Portata massima	30.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	240	giorni
Altezza minima	9	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l' **emissione E1**

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione di entrambi gli impianti) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. La concentrazione dovrà essere calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alla emissione **E1 (sia in fase di recupero rifiuti sia in fase di triturazione plastiche)** debbono avere una **periodicità annuale**.

Per i gas di combustione derivanti dal bruciatore a metano, il Gestore dovrà verificare il rispetto dei prescritti limiti prima della confluenza al camino di espulsione E1 e prima dell'impianto di abbattimento presente e dovrà mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Sabbie di Parma S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	02235870348
Sede legale:	Strada Argine Maestro del Po n.6, Polesine Zibello (Parma)
Gestore:	Bacchi Lorenzo
Sede locale impianti:	Via Grande Fiume n. 2, Polesine Zibello (Parma)
Lat:	586560
Long:	4985487
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Recupero rifiuti
Settore attività CRIAER:	-
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Quantità di rifiuti recuperati [k/anno]
Parametri di esercizio	
giorni/anno funzionamento:	240
Altezza media sbocco emissione:	9
Temperatura media emissioni:	-
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	1.152 kg/anno

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	712 kg/anno
Ossidi di carbonio:	203 kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	438.986 kg/anno

SCARICHI IDRICI

Per quanto concerne gli scarichi idrici si evidenzia che non è prevista l'attivazione di scarichi di acque reflue industriali, essendo il separatore ad acque a ciclo chiuso con rabbocco delle perdite a causa di evaporazione naturale o trattenimento nelle tensioni capillari dei materiali.

Per quanto concerne le acque di dilavamento derivate dall'area di stoccaggio sottoprodotti, messa in riserva rifiuti conferiti e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, è previsto lo scarico sul suolo, previo trattamento in vasca di sedimentazione e disoleazione.

Detti sistemi di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di garantire il rispetto dei limiti di immissione previsti dalla tabella 3 allegato 5 Dlgs 152/06 smi.

RUMORE

Entro 30 giorni dalla messa a regime degli impianti dovrà essere verificata strumentalmente da parte di un tecnico competente in acustica il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

Detta valutazione di impatto acustico dovrà essere poi trasmessa ad Arpae ed al Comune di Polesine Zibello entro 90 giorni dalla data di messa a regime.

Il Tecnico

Il Responsabile di Funzione - Sede di Fidenza

Bazzini Cristina

Saglia Giovanni

Documento firmato digitalmente

*Tecnico emissioni in atmosfera: C.Bazzini
Tecnico rifiuti, scarichi, rumore: G. Saglia*

Sinadoc: 9706/2021

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC_aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC_dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.